



## **COMUNE DI BACOLI**

### **PIANO DI EMERGENZA COMUNALE E PROTEZIONE CIVILE**

Piano Comunale di Emergenza

art. 108 – D. Lgs. 31 marzo 1998 – n. 112

## **MODELLO OPERATIVO DI INTERVENTO E PROCEDURE OPERATIVE**

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

**Arch. Gennaro CIUNFRINI**

DiARC – DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

Supporto tecnico-scientifico alle attività di pianificazione urbanistica e territoriale

Consulente scientifico

**Prof. Arch. Michelangelo RUSSO**

Collaboratori

**Prof. Arch Giuseppe GUIDA**

**Arch. Giovanni BELLO**

Bacoli lì, 09 settembre 2016

## INDICE

1. Premessa
2. Eventi prevedibili
3. Eventi non prevedibili
4. Sistema di Comando e Controllo:
  - *Centro Operativo Comunale*
  - *Funzioni di Supporto*
5. Attivazioni in emergenza
6. Carta del modello di intervento (descrizione)
7. Procedure operative
8. Stato post-emergenza
9. Aggiornamento del piano
10. ALLEGATI – Procedure Operative

## 1. Premessa

Il Modello di Intervento costituisce la parte del Piano, nella quale si fissano le procedure organizzative da attuarsi al verificarsi dell'evento. Pertanto, il Modello di Intervento è la definizione dell'insieme di procedure da attivare in situazioni di crisi per evento imminente o per evento già iniziato, finalizzate al soccorso ed al superamento dell'emergenza. Come specificato nel seguito, le procedure da mettere in atto al verificarsi dell'evento sono:

- individuare le competenze;
- individuare le responsabilità;
- definire il concorso di Enti ed Amministrazioni;
- definire la successione logica delle azioni.

L'elemento centrale di dette procedure è il sistema di allertamento atto a garantire l'efficace flusso di informazioni tra gli Enti coinvolti: la Regione, la Prefettura, la Città Metropolitana ed i Comuni limitrofi, eventualmente interessati dall'emergenza, nonché le componenti e strutture operanti sul territorio quali: Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri, ecc.).

Il presente Modello di Intervento, quindi, traduce in termini di procedure e protocolli operativi le azioni da compiere come risposta di protezione civile. Tali azioni sono suddivise per aree di competenza, attraverso un modello organizzativo strutturato in Funzioni di Supporto, secondo quanto definito nel cosiddetto Metodo Augustus<sup>1</sup>.

Nel Modello di Intervento è riportato, inoltre, il complesso delle procedure per la realizzazione del costante scambio di informazioni tra il sistema centrale e periferico di protezione civile, in modo da consentire l'utilizzazione razionale delle risorse con il coordinamento di tutti i Centri Operativi dislocati sul territorio in relazione al tipo di evento. In questo senso, i fenomeni naturali o connessi all'attività dell'uomo, in relazione alla loro prevedibilità, estensione ed intensità possono essere descritti con livelli di approssimazione di grado anche molto diverso (prevedibili quantitativamente - prevedibili qualitativamente - non prevedibili).

In termini generali può essere considerata la classificazione che segue in eventi con e senza preannuncio.

---

<sup>1</sup> Il metodo Augustus è uno strumento di riferimento per la pianificazione nel campo delle emergenze utilizzato dal Dipartimento della Protezione Civile della Repubblica Italiana. È stato ideato nel 1996 da una commissione bilaterale italiana composta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Ministero dell'Interno. Il metodo Augustus vuole abbattere il vecchio approccio di fare i piani di emergenza basati sulla concezione burocratica del solo censimento di mezzi utili agli interventi di protezione civile e introdurre con forza il concetto della disponibilità delle risorse; per realizzare questo obiettivo occorre che nei piani di emergenza siano introdotte le funzioni di supporto con dei responsabili in modo da tenere "vivo" il piano, anche attraverso periodiche esercitazioni ed aggiornamenti.

## 2. Eventi prevedibili

Nel caso di eventi calamitosi con possibilità di previsione (allagamenti, frane, incendi d'interfaccia) il Modello di Intervento prevede una risposta graduale del sistema secondo i seguenti livelli di allerta/fasi di allarme:

- *Preallerta*
- *Attenzione*
- *Preallarme*
- *Allarme*

L'inizio ed il termine di ogni fase sono stabiliti, in collaborazione con la Protezione Civile Regionale, sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni trasmesse dagli Enti e dal Centro Funzionale Regionale agli altri Centri Operativi di Protezione Civile, territorialmente interessati, in riferimento alle soglie di criticità ed in relazione a situazioni contingenti di rischio.

Per tutte le fasi di allerta, il Sindaco ha facoltà di attivare uno stato di allerta (attenzione, preallarme, allarme), in autonomia decisionale e sulla base di proprie valutazioni di opportunità.

In altri termini, non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

La fase di **Attenzione** viene attivata quando le previsioni relative all'evento fanno ritenere possibile il verificarsi di fenomeni pericolosi. Essa comporta l'attivazione di servizi di reperibilità e, se del caso, di servizi H24 da parte della SPC e degli Enti e strutture preposti al monitoraggio e alla vigilanza (ed agli interventi nel caso di incendi boschivi).

La fase di **Preallarme** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio (ad es. dati pluviometrici e/o idrometrici per il rischio idrogeologico oppure registrazioni sismiche, alterazioni geodetiche e geochimiche per il rischio vulcanico) superano assegnate soglie o subiscono variazioni significative. Essa comporta la convocazione, in composizione ristretta degli organismi di coordinamento dei soccorsi (COR- CCS-COM- COC) e l'adozione di misure di preparazione ad una possibile emergenza.

La fase di **Allarme** viene attivata quando i dati dei parametri di monitoraggio superano assegnate soglie, che assegnano all'evento calamitoso preannunciato un'elevata probabilità di verificarsi. Essa comporta l'attivazione completa degli

organismi di coordinamento dei soccorsi e l'attivazione di tutti gli interventi per la messa in sicurezza e l'assistenza alla popolazione che devono essere pertanto dettagliatamente previsti nei Piani Provinciali e Comunali.

### **3. Eventi NON prevedibili**

Comprende i fenomeni per i quali non è possibile prevedere in anticipo l'accadimento (come, ad esempio i terremoti) mentre è, comunque, possibile elaborare scenari di rischio.

In tali casi devono essere immediatamente attivate le azioni previste nel livello di allerta "Allarme-emergenza".

## **4. Sistema di Comando e Controllo**

### **4.1. Centro Operativo Comunale**

Il Modello di Intervento si rende operativo attraverso l'attivazione da parte del Sindaco del COC (Centro Operativo Comunale).

Ciò significa che il Sindaco, al fine di assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita, deve provvedere ad attivare immediatamente il COC e ad organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione alla Regione, alla Prefettura ed alla Provincia. Questi lo supporteranno nelle forme e nei modi previsti dalla normativa nazionale qualora l'evento per ampiezza o tipologia non possa essere affrontato dal solo Comune.

In caso di arrivo di una segnalazione di evento, il comune deve essere immediatamente attivato il **coordinatore COC**, che verificata la segnalazione, deve darne tempestiva comunicazione al Sindaco.

Come già indicato in precedenza, la sede del COC di Bacoli è stata individuata nella sede della Polizia Municipale in via Lungolago Gaetano De Rosa n.25. Si tratta di una struttura in cemento armata, posizionata in maniera abbastanza baricentrica rispetto al territorio di Bacoli, servita da diverse arterie stradali e prossima all'area di ammassamento localizzata Comprensorio logistico di Capo Miseno della Guardia di Finanza.

Per la gestione operativa del COC in emergenza sono necessari alcuni strumenti funzionali ai servizi e alle attività affinché tutti i passaggi siano controllati e verificabili e non vengano perduti.

Per facilitare l'operatività e assicurare la continuità funzionale durante l'emergenza, dovranno essere elaborate delle schede di gestione dell'emergenza con l'obiettivo di poter gestire efficacemente i mezzi e le risorse disponibili. A tale scopo risulterà fondamentale l'archiviazione informatizzata di tale schede preposte per le singole funzioni di supporto in collegamento con il **Protocollo di Emergenza** e il **Diario Avvenimenti** che dovranno essere immediatamente istituiti all'atto dell'emergenza.

Il Protocollo d'Emergenza, secondo quanto stabilito dall' art. 63 del DPR 445/2000, fa parte della procedura da adottare nel caso in cui ragioni di natura tecnica impediscano l'utilizzo della procedura informatica per la protocollazione degli atti. Esso sarà affidato alla Segreteria e Gestione dati: dovrà essere assicurata l'assoluta rapidità nello smistamento del carteggio, che deve avvenire per Funzioni di Supporto.

Il Diario Avvenimenti deve essere affidato al Responsabile di Sala Operativa e serve a gestire essenzialmente le comunicazioni radio e telefoniche per le quali è stato predisposto un apposito modulo (Messaggio Telefonico o Radio). Anche in questo caso la modalità di assegnazione sono gestite per Funzioni di Supporto.

In linea di massima, le informazioni che dovranno essere gestite possono così riassumersi:

- L'evoluzione e l'aggiornamento dei danni verificati sul territorio
- La gestione e dislocazione delle forze operative di emergenza
- La gestione del magazzino e la distribuzione dei mezzi e dei materiali sul territorio
- La gestione delle aree e delle strutture adibite al ricovero ed assistenza della popolazione.

A titolo di esempio, vengono di seguito proposti dei modelli per la redazione delle schede di gestione dell'emergenza<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> I modelli riportati sono tratti da "La protezione civile nelle realtà locali. Organizzazione comunale e modello operativo d'intervento", 2000, Maggioli Editore.

DATA	ORE	FONTE	EVENTO	ASSEGN. FUNZIONE	DATA	ORA	PROVVEDIMENTI

**Tabella 1 – Diario Avvenimenti**



PROTOCOLLO	DATA	OGGETTO	MITTENTE	DESTINATARIO	ASSEGN. FUNZIONE	FASCICOLO	PRECEDENTE NOTA Protocollo      Data

**Tabella 2 – Protocollo di Emergenza**

Se l'emergenza è gestibile a livello comunale, il Sindaco ed il coordinatore si riuniscono al COC e vengono attivate le funzioni di supporto ritenute necessarie.

Il COC deve garantire la ricezione delle segnalazioni di allarme su tutto il territorio comunale H24, il sistema di allertamento, infatti, deve garantire che le chiamate, anche al di fuori dell'orario di lavoro, giungano tempestivamente al Sindaco.

Questo può essere realizzato, durante l'orario notturno dalle 20.00 alle 8.00 e nei giorni festivi, mediante l'istituzione di un centralino atto a registrare le chiamate in entrata con deviazione al telefono cellulare del responsabile in servizio di reperibilità.

Le azioni da svolgere in emergenza sono dettagliate nelle procedure operative riportate in allegato al presente.

Nel seguito è riportato l'elenco delle Strutture tecniche e gli Enti che sono coinvolti o da coinvolgere/attivare durante un'emergenza di protezione civile, in funzione della tipologia di rischio (per le sole strutture ospedaliere si rimanda alla tabella a pag.21).

#### **4.2. L'organizzazione per Funzioni di Supporto**

Il Sindaco individua nelle Funzioni di Supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel COC.

L'organizzazione di base del COC dovrebbe prevedere, secondo quanto proposto nelle direttive del Metodo Augustus, nove funzioni di supporto, come descritto in dettaglio nel seguito.

Nella tabella seguente, per ciascuna Funzione di Supporto è individuato, in fase di pianificazione, un Responsabile, che deve curare anche l'aggiornamento dei dati e delle procedure relative ad ogni Funzione.

L'attività dei Responsabili delle Funzioni di Supporto, sia in tempo di pace sia in emergenza, consente al Sindaco di disporre, nel Centro Operativo, di esperti che hanno maturato, insieme alla reciproca conoscenza personale e a quella delle potenzialità, delle capacità e delle metodiche delle rispettive strutture, una comune esperienza di gestione.

Ciascuna Funzione di Supporto coordina, relativamente al proprio settore di competenza, tutti i soggetti individuati nella parte B del Piano che saranno impegnati nelle azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti dai Lineamenti della pianificazione.

Attraverso l'istituzione delle **Funzioni di Supporto** e l'individuazione per ciascuna di esse di uno stesso Responsabile, si raggiungono due distinti obiettivi:

1. avere per ogni Funzione di Supporto un quadro delle disponibilità di risorse fornite da tutte le Amministrazioni Pubbliche e Private che concorrono alla gestione dell'emergenza;
2. affidare ad un Responsabile di ciascuna Funzione di Supporto sia il controllo della specifica operatività in emergenza, sia l'aggiornamento dei dati nell'ambito del piano di emergenza.

Di seguito vengono elencate le Funzioni di Supporto che possono essere attivate nel COC per la gestione di emergenze connesse alle diverse tipologie di rischio.

Per ciascuna funzione viene indicato un elenco, non esaustivo, dei soggetti e degli enti che generalmente ne fanno parte.

### ***1 – Funzione tecnica e di pianificazione***

(tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti di ricerca scientifica)

La funzione garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di emergenza.

Il responsabile è individuato in un funzionario dell'Ufficio Tecnico del Comune. Obiettivo prioritario della funzione è quello di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione sul territorio, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento e del rischio associato, consentendo il monitoraggio del territorio (già dalla fase di attenzione) e l'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti.

La funzione provvede al costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, al fine di fornire l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni e degli interventi sul territorio comunale. Il responsabile deve disporre delle cartografie di base e tematiche riguardo il proprio territorio comunale.

### ***2 – Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria***

(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118)

La funzione gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza. Il responsabile è individuato in un rappresentante del Servizio Sanitario con dislocazione sul territorio comunale.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario locale.

La funzione provvede, tra l'altro, al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture

deputate ad accoglierne i pazienti in trasferimento. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione nelle aree di attesa e di ricovero. Garantisce, altresì, la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

### **3 – Funzione volontariato**

(gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato)

La funzione provvede al raccordo delle attività dei singoli gruppi comunali ed Organizzazioni di Volontariato sul territorio.

Il responsabile è individuato tra i componenti delle Organizzazioni di Volontariato più rappresentative sul territorio o in un funzionario di Pubblica Amministrazione.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di redigere un quadro delle risorse in termini di mezzi, materiali, uomini e professionalità in relazione alla specificità delle attività svolte dalle organizzazioni locali, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza, in coordinamento con le altre funzioni.

La funzione provvede, tra l'altro, a coordinare l'invio di squadre di Volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione e successivamente nelle aree di ricovero. Predispone, altresì, l'invio di squadre di volontari e mette a disposizione le risorse per le esigenze espresse dalle altre funzioni di supporto.

### **4 – Funzione materiali e mezzi**

(aziende pubbliche e private, amministrazione locale).

La funzione provvede all'aggiornamento costante delle risorse disponibili in situazione di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Il responsabile può essere individuato in un dipendente del Comune con mansioni amministrative. Obiettivo prioritario della funzione è quello di mettere a disposizione le risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.

La funzione provvede, tra l'altro, a verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

### **5 – Funzione servizi essenziali ed attività scolastica**

(Energia elettrica, Gas, Acqua, Aziende Municipalizzate, Smaltimento rifiuti,

Provveditorato agli Studi)

La funzione provvede al raccordo delle attività delle aziende e delle società erogatrici dei servizi primari sul territorio.

Il responsabile della funzione è individuato in un funzionario comunale.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati. Va precisato che l'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione.

La funzione provvede, altresì, ad aggiornare costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio, e ad assicurare la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

Per quanto riguarda l'attività scolastica la funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza. Dovrà, inoltre, coordinarsi con i responsabili scolastici, al fine di prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

## **6 – Funzione censimento danni a persone e cose**

(tecnici comunali, ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana, Regione, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

La funzione provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno e delle condizioni di fruibilità dei manufatti presenti sul territorio interessato, al fine di valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e valutare gli interventi urgenti.

Il responsabile della funzione è individuato in un funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di provvedere ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture, finalizzata anche ad individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.

Tale attività, nella primissima fase dell'emergenza, può essere effettuata attraverso il supporto delle risorse tecniche localmente presenti (tecnici dell'Ufficio Tecnico del Comune, VVF, tecnici locali, etc.).

Quindi, in particolare per eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento di tali attività viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, la funzione si raccorda con i Centri Operativi di livello sovraordinato, per l'utilizzo di procedure e strumenti di analisi e valutazione eventualmente previsti dalle normative vigenti, in relazione alla tipologia di evento. In questo caso, il responsabile della funzione, dopo aver disposto i primi urgenti accertamenti, si collegherà a tali strutture di coordinamento.

### **7 – Funzione strutture operative locali, viabilità**

(Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.) .

La funzione provvede al coordinamento di tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.

Il responsabile della funzione è individuato in un funzionario comunale preposto alla gestione della viabilità.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.

In particolare la funzione si occuperà di predisporre il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli precedentemente individuati, e di verificare il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario.

Inoltre, la funzione individua, se necessario, percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza, in coordinamento con le altre funzioni.

### **8 – Funzione telecomunicazioni**

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori, etc.).

La funzione provvede al coordinamento delle attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile. La funzione provvede, altresì, al censimento delle strutture volontarie radioamatoriali.

## **9 – Funzione assistenza alla popolazione**

(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato).

La funzione gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita.

Il responsabile della funzione può essere individuato un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come aree di attesa e di ricovero della popolazione.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero. La funzione deve, pertanto, predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano e deve provvedere alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata. Deve, altresì, provvedere ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, della loro dislocazione e dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.

Le Funzioni di Supporto, così descritte, vanno intese in una logica di massima flessibilità da correlarsi alle specifiche caratteristiche dell'evento: tali funzioni, infatti, possono essere accorpate, ridotte o implementate secondo le necessità operative individuate dal Sindaco in relazione all'efficace gestione dell'emergenza, sulla base delle caratteristiche e disponibilità del Comune, oltre che su eventuali indirizzi di livello superiore che dovessero rendersi necessari in virtù di quadri normativi aggiornati. Generalmente, per garantire il funzionamento del COC in una qualsiasi situazione di emergenza, è necessario attivare almeno le seguenti funzioni:

- *Tecnica e di pianificazione*
- *Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria*
- *Assistenza alla popolazione*
- *Strutture operative locali e viabilità*
- *Volontariato.*

Inoltre, anche attraverso l'attivazione di ulteriori Funzioni di Supporto attivate ad hoc, occorrerà garantire:

- l'acquisizione di beni e servizi necessari alla gestione dell'emergenza, da realizzarsi attraverso un'idonea attività di autorizzazione alla spesa e rendicontazione ;
- il mantenimento della continuità dell'ordinaria amministrazione del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, etc.);

- il ripristino della filiera economico-produttiva attraverso la previsione di misure di recupero della funzionalità dei principali elementi economico-produttivi a rischio.

Nel corso dell'emergenza, in relazione all'evolversi della situazione, ciascuna Funzione, per il proprio ambito di competenze, potrà valutare l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informerà il Sindaco.

Per il Comune di Bacoli le Funzioni di Supporto, il relativo Coordinatore e i singoli referenti e sostituti sono così individuati:

<b>ELENCO DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL COC – Coordinatore COC .....</b>			
<b>FUNZIONE DI SUPPORTO</b>	<b>REFERENTE</b>		<b>SOSTITUTO</b>
	<b>Ruolo</b>	<b>Nominativo</b>	
<b>1. Tecnica scientifica e di pianificazione degli interventi</b>	Dirigente Settore Gestione del Territorio		
<b>2. Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	Dirigente Settore Gestione del Territorio		
<b>3. Volontariato</b>	Coordinatore Associazioni Volontariato-Protezione Civile		
<b>4. Mezzi e materiali</b>	Dirigente settore Servizi Finanziari - patrimonio		
<b>5. Servizi essenziali e attività scolastica</b>	Dirigente Settore Progettazione ed Infrastrutture		
<b>6. Censimento danni a persone e cose</b>	Dirigente Settore Progettazione ed Infrastrutture		
<b>7. Strutture operative locali – viabilità</b>	Dirigente Settore Polizia Municipale		
<b>8. Telecomunicazioni</b>	Dirigente servizi educativi istruzione		
<b>9. Assistenza alla popolazione</b>	Dirigente Affari Generali		

**INDIVIDUAZIONE DELLE VIE DI COMUNICAZIONE E DEGLI EDIFICI STRATEGICI E DI INTERESSE PUBBLICO**



OSPEDALI	
Santa Maria delle Grazie	<p>Distanza circa 10 Km SS 7quater direzione Roma Telefono centr. 0818552111 Via Domitiana 80078 Pozzuoli (NA)</p> <p>REPARTI ATTIVI: Anestesia e Rianimazione – Cardiologia – Chirurgia Generale – Ortopedia – Traumatologia – Ostetricia Ginecologia – Pediatria – Pronto soccorso – radiologia.</p>
Azienda ospedaliera di rilievo Nazionale A. Cardarelli	<p>Distanza circa 24 Km Tel 0815453038 Via A. Cardarelli 80131 Napoli</p> <p>REPARTI ATTIVI: Radiologia Generale e Pronto Soccorso, Anestesia e Rianimazione del Dipartimento Materno Infantile, Anestesia e Rianimazione e Terapia Intensiva, Anestesia e terapia Intensiva post Operatoria, Anestesia Rianimazione e Terapia Intensiva del D. E. , Cardiologia con U.T. I.C, Cardiologia d'Urgenza, Centro Grandi Ustioni con chirurgia Plastica Ricostruttiva, chirurgia Generale d'Urgenza con Osservazione Chirurgica e Polispecialistica, Chirurgia Maxillo Facciale Chirurgia Pediatrica,Chirurgia Toracica, Farmacia, Ginecologia e Ostetricia, Medicina D'Urgenza, Oculistica, Orto traumatologia, Pediatria Terapia Intensiva Neonatale T . I .N</p>
Azienda Ospedaliera di rilievo nazionale Santobono - Pausillipon	<p>Via Mario Fiore n.6, Napoli (NA) 80123 Tel. 08112205111/5899</p> <p>REPARTI ATTIVI: Emergenza e accettazione Pediatria Sistemica e Specialistica Neuro Scienze e Riabilitazione, Radiologia Generale, Anestesia e Rianimazione, Terapia Intensiva, Ecografia.</p>
Azienda Ospedaliera Cotugno	<p>Via G. Quagliariello 54 - 80131 Napoli - Tel .0815908111</p> <p>REPARTI ATTIVI: Ricovero urgente, Unità Operativa Complessa di</p>

	Chirurgia generale, Anestesia e Rianimazione Servizio di Cardiologia, Laboratorio di Analisi, Radiologia, Anatomia e istologia patologica, Nefrologia e Dialisi
Azienda Ospedaliera Universitaria "Federico II"	Via S. Pansini, 5 80131 Napoli, tel. 0817461111  REPARTI ATTIVI: Anestesia, Rianimazione, Terapia Intensiva Terapia Iperbarica Terapia Antalgica, Chirurgia Generale e Geriatrica Endoscopia Diagnostica ed Operativa, Chirurgia Ortopedia, Traumatologia, Microchirurgia e Riabilitazione Diagnostica per Immagine, Radioterapia, Emergenza Ostetricia, Ginecologica e Medicina della Riproduzione, Urologia, Medicina Interna, Geriatria, Patologia Cardiovascolare e Immunitaria e Cardiochirurgia

Istituti scolastici	
Istituto Statale di Istruzione Superiore di Bacoli "Lucio Anneo Seneca"	Via Torregaveta 68 Tel. 081 - 8535101 - 8535357  Fax 081 - 8535784 <a href="http://www.isisbacoli.com">www.isisbacoli.com</a>
Istituto Comprensivo "A. Gramsci"	Via Rotonda Miliscola Tel. 0815233080
Istituto Comprensivo "Plinio il Vecchio"	Via Cuma 150 Tel. 0818687084
Istituto Comprensivo "Paolo di Tarso"	Via Risorgimento 6 Tel. 0815232640
I Circolo Didattico	Piazza Marconi Tel. 0815234024
II Circolo Didattico	Via Bellavista n. 4 Tel. 0818687054

Luoghi di culto	
Diocesi di Pozzuoli	Via Campi Flegrei, 12 - 80078 Pozzuoli (NA) Curia 081.526.12.04
Chiesa Di Sant'Anna, Gesù e Maria	Via Sant'Anna, 10 - 0815234028
Chiesa Di San Gioacchino	Via Roma, 59 - 081 5234445
Chiesa Madonna Del Buon Consiglio	Viale Olimpico - 081 5231551
Chiesa Santa Maria delle Grazie e San Sosso Martire	Via Sacello Di Mi seno - 081 5235060
Chiesa Di San Gennaro	Via W. Shakespeare 4 - 0818040197
Chiesa di Maria SS. Annunziata, Santa	Via Cuma, 11 0818040197

Cristina e S. Giuliana	
Chiesa Santa Maria del Riposo	Via Lucullo, 18 – 0818687808
Chiesa del Cure SS. Di Gesù	Via Papino Stazio 60/A – 3334593858
Chiesa di Maria SS. Immacolata e S. Filippo Neri	Via Stufe di Nerone, 1 - 0818687108

Luoghi di aggregazione di massa	
Stadio comunale	Via Castello di Baia
Villa Comunale	Via Lungolago

STRUTTURE TURISTICHE	
Alberghi e Pensioni	
Miseno **	Via della Shoah, 27; tel. 0815235000
Il Gabbiano ***	Via Cicerone 21; tel. 0818545020
Relais Villa Oteri ***	Via Lungolago Tel.0815234985
Villa del Mare ***	Via Miseno 30 Tel. 0815235595
S.A.C.M. Società Alberghi Capo Miseno ***	Via Faro, 44 Tel.0815235595
Sorriso ***	Via Lido di Miliscola, 13 Tel. 0815231469-0815231628
Edelweiss srl ***	Via Cuma 19/21 Tel. 0818687327
Pensione dal Tedesco ***	Via Bagni di Tritoli Tel. 0818687175
B & B	
D'Albora Carmela Theatre Domus	Via Plinio il Vecchio 21; tel. 0817944080
Chiocca Maria Villa Ines	Via Claudio 61 Tel.0815233636
De Felice Luciano	Via Sella di Baia 16 Tel.0818688864
Pollio Rosa	Via Bagni di Tritoli 61 Tel. 3395431727
Agriturismo	
Il Cetrangolo s.r.l.	Via Faro, 56 Tel. 0815232688
Il Casale	Via Bellavista, 522/A Tel.
Parco naturale Fondi di Baia S.A.S.	Via Fondi di Baia Tel.0818688915 - 0818545334

Affittacamere	
Batis s.r.l.	Via Lucullo, 100/106 Tel. 0818688763
Villagiò S.a.S.	Via W. A. Mozart, 67/A Tel. 0815234073
Senneca s.r.l.	Piazzetta Adriano, 5/6 Tel. 0815233802
T. EN. P. Communication SAS	Via Torre di Cappella, 69 Tel. 0818549002
Venustas Park Hotel	Via Dragonara, 41 Tel 0815231134
Stabilimenti Balneari	
Esercito	Via Miseno
Aeronautica Militare	Via Miseno
Marina Militare	Via Miseno
C.R.D.D.	Via Miseno
Vigili del Fuoco	Via Miseno
Lido Nazionale	Via Dragonara
Lido Turistico	Via Lido di Miliscola
Lido America	Via lido di Miliscola
Lido Virgilio s.a.s.	Via Lido di Miliscola
Lido Enea s.a.s	Via Lido di Miliscola
Lido Saturday	Via Lido di Miliscola
Lido Ritorno	Via Spiaggia
Lido Nuova Amena Baia	
Lido Fusaro	Via Spiaggia Romana

Sedi istituzionali	
Regione	Via s. Lucia 81, 80134 Napoli Tel. 0817969111
Prefettura - UTG	Piazza del Plebiscito 80132 Napoli Tel. 0817943111 fax 0817943555
Città Metropolitana	Piazza Matteotti, 1 80132 - Napoli -Tel. 0817943111
Municipio	Via Lungolago, 8 80070 - Bacoli - Tel. 0818553111

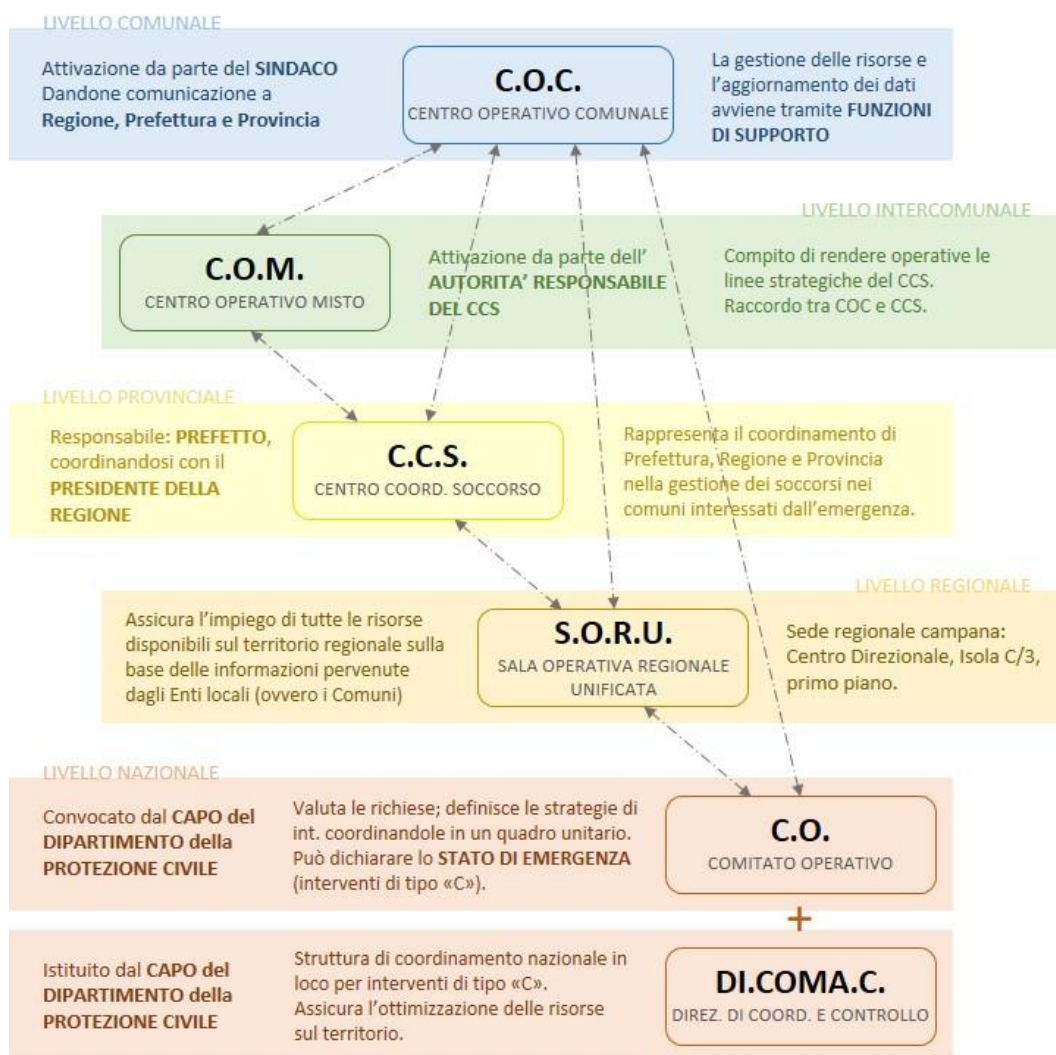
Vigili del Fuoco	<b>115</b>
Aeronautica Militare	Via S. Gennaro Agnano, 30 80078 – Pozzuoli – Tel. 0817355111
Polizia di Stato	Piazza Italo Baldo 80078 – Pozzuoli - Tel. 3030611
Guardia di Finanza	Via Molo di Baia, 80070 – Baia , Bacoli
Carabinieri	Via Lungolago, 6 80070 – Bacoli - Tel. 0815234121 - 0818687078
Capitaneria di Porto	Via Molo di Baia, 80070 – Baia , Bacoli – Tel. 8687059
Corpo Forestale dello Stato	Viale dei Platani 80078 – Licola Pozzuoli - Tel. 0815247064
<b>Sanità</b>	
ASL NA2 NORD Direzione	Via
Distretto 35 (Pozzuoli, Bacoli e Monte di Procida)	Sede di Pozzuoli - Corso N. Terracciano, 21 80078 Tel. 0813033126
	Sede Bacoli Monte di Procida Via Cappella 401 80070 Tel. 0818680417

<b>Associazioni di volontariato</b>	
Associazione di Volontariato Pro Handicap ONLUS Tutela e Promozione dei diritti dei disabili	Villa Comunale Bacoli Tel. Info@prohandicap.it
Associazione Insieme per l'infanzia Tutela e Promozione dei diritti dei minori	Via Tacito, 11 Bacoli Tel. 0815235036 <a href="mailto:Insiem.infanzia@libero.it">Insiem.infanzia@libero.it</a>
Legambiente Volontariato Campi Flegrei Ambiente	Viale Vanvitelli, 87 Bacoli Tel. 0818040138 <a href="mailto:legambientebacoli@libero.it">legambientebacoli@libero.it</a>

<b>Servizi essenziali</b>	
Nell'ambito della protezione civile la continuità nella erogazione dei servizi essenziali acquisisce importanza fondamentale, soprattutto durante le situazioni di emergenza.	
Distribuzione Acqua potabile	Comune di Bacoli Servizio Acquedotto Tel.
Servizio di Fognatura	Comune di Bacoli Servizio Fogne Tel.
Servizio Elettrico	E.N.E.L. S.p.A.
Servizio di gestione reti, impianti e distribuzione del gas metano	NAPOLETANA GAS S.p.A.

Per garantire un'efficiente rete di comunicazione con tutte le altre strutture operative di Protezione Civile (Protezione Civile regionale, la Prefettura, Città Metropolitana, ecc.) il Sindaco dovrà preventivamente inviare richiesta formale alle singole strutture, finalizzata anche ad ottenere i nominativi dei referenti specifici da contattare, in caso di emergenza, in maniera tale da evitare eventuali numeri verdi e/o pubblici, accessibili a tutti. A questo proposito, risulta fondamentale definire la catena di

comando e controllo ovvero identificare: chi prende le decisioni, a chi devono essere comunicate, chi bisogna attivare e quali enti / strutture devono essere coinvolti.



## 5. Attivazioni in Emergenza

Nel seguito sono descritte le azioni da intraprendere in caso di evento, al fine della corretta gestione delle emergenze; in particolare saranno definite indicazioni comuni alle diverse tipologie di rischio, quali la delimitazione delle aree a rischio e la predisposizione/approntamento delle aree di emergenza, nonché indicazioni di dettaglio specifiche per tipologia di scenario emergenziale, in funzione della prevedibilità degli eventi.

### 5.1. Attivazioni comuni alle diverse tipologie di rischio

#### *Delimitazione delle aree a rischio*

In caso di emergenza, le aree coinvolte dal fenomeno calamitoso devono essere delimitate attraverso l'istituzione di posti di blocco, denominati cancelli, sulle reti di viabilità. Tali cancelli devono essere posizionati, attraverso l'ausilio della **funzione di supporto "Strutture operative locali, viabilità"**, secondo i seguenti criteri:

- impedire l'accesso all'area colpita di curiosi o cittadini ivi residenti;
- sorvegliare l'accesso all'area evacuata al fine di scongiurare episodi di sciacallaggio;
- regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area, al fine di facilitare l'eventuale evacuazione;
- regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita dall'area, al fine di facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso.

La predisposizione dei cancelli dovrà essere attuata in corrispondenza dei nodi viari principali. Nella carta del modello di intervento è indicata la posizione suggerita per i principali cancelli. Per la sorveglianza degli accessi ed il controllo del traffico, il Sindaco si avvale dell'ausilio delle squadre di volontari comunali e delle squadre della Polizia Locale.

Il Sindaco può richiedere inoltre l'ausilio anche delle forze statali.

Le squadre addette ai cancelli dovranno essere composte da almeno due volontari chiaramente identificabili mediante apposito cartellino, affiancati da una persona appartenente alle Forze dell'Ordine. Nel caso in cui non sia disponibile personale delle forze dell'ordine, la squadra dei volontari deve essere composta da tre elementi, almeno per i cancelli principali.

I cancelli devono essere segnalati e identificabili mediante barriere, cartelli stradali di divieto di accesso e segnaletica luminosa per la notte.

Le squadre di volontari a presidio dei cancelli devono mantenersi in contatto con il COC (**funzione di supporto "volontariato"**) e con il proprio caposquadra, tramite ricetrasmittente o cellulare.

Nel seguito è riportato un modulo fac - simile per il posizionamento di tali cancelli. Ai fini di facilitare il flusso delle informazioni tra squadre in campo ed il COC, in tale scheda sono tracciati anche i riferimenti del soccorritore (nominativo, mezzo di comunicazione a disposizione, numero di telefono o frequenza radio).



#### *Predisposizione delle aree di ammassamento dei soccorritori*

Come riportato nelle tavole in allegato, sono state identificate **5 aree di ammassamento**: via Plinio il Vecchio, area base navale Gdf; via Castello, stadio comunale; via Molo di Baia, Capitaneria di Porto; Piazzale Servilio Vatia; via Marziale.

Il referente della **funzione di supporto tecnico materiali e mezzi**, in collaborazione con il referente della **funzione di supporto di volontariato** e del referente **strutture operative locali e viabilità**, dovrà coordinare le strutture e gli altri enti coinvolti, al fine di raggruppare tutti i mezzi e le risorse nell'area di ammassamento, verificando: tipologie di mezzi in arrivo; tempi previsti per l'arrivo; accessibilità per i mezzi delle vie di accesso.

Sulla base delle verifiche effettuate, tale funzione, dispone l'invio di una squadra di volontari per gestire l'arrivo dei mezzi e per dare la necessaria assistenza logistica.

#### *Allestimento delle aree di ricovero della popolazione*

Ai fini di fornire l'assistenza alla popolazione, nei grafici in allegato sono state individuate le aree di attesa e le aree di accoglienza per la popolazione.

In emergenza, il referente della funzione di "assistenza alla popolazione" con l'ausilio dei referenti delle funzioni di "volontariato" e di "sanità" deve provvedere tempestivamente all'allestimento di tali aree.

Nelle aree di attesa, utilizzabili per emergenze che non superino le 12-24 ore, devono essere garantiti:

- presenza di un posto medico avanzato (PMA);
- beni di ristoro;
- punto informativo per le prime informazioni sull'evento;
- servizi igienici, proporzionati al numero di persone da accogliere.

Per Posto Medico Avanzato (PMA) si intende un dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario che funge da struttura intermedia tra l'area di attesa e gli ospedali per il ricovero degli eventuali feriti. Si tratta sostanzialmente di un centro strategico nelle operazioni di soccorso, permettendo agli ospedali di prepararsi ad accogliere anche un numero improvviso ed elevato di vittime, provocate dall'evento straordinario.

In caso di emergenze gravi (emergenze di tipo **b** e **c**), in cui è previsto anche l'intervento degli organismi sovracomunali, il PMA può anche costituire una struttura medicalizzata in cui si prosegue il triage, ovvero il processo di suddivisione dei pazienti per classe di gravità, in base alle lesioni e alla priorità di trattamento. È

anche il luogo presso il quale possono essere somministrati trattamenti per la stabilizzazione dei colpiti e dal quale coordinare l'evacuazione verso gli ospedali idonei disponibili.

Il PMA deve essere dotato di sistema di illuminazione e di tele-radio comunicazione.

Nel caso in cui l'evento perdurasse per più di 24 ore, o qualora le condizioni ambientali non permettessero la permanenza all'aperto della popolazione evacuata, devono essere attivate le AREE DI ACCOGLIENZA. In tali aree devono essere garantiti i servizi essenziali ed i generi di conforto alla popolazione.

Dovranno essere garantite le derrate alimentari ed i beni di prima necessità per il soggiorno della popolazione.

In particolare, si può valutare la possibilità di utilizzare le cucine/mense scolastiche per la distribuzione dei pasti alla popolazione colpita, e presente nelle aree di accoglienza.

## **5.2. Rischi NON prevedibili**

Se i rischi sono **imprevedibili** deve essere immediatamente attivata la fase di Allarme/gestione emergenza, e, pertanto, sono attivate con priorità le azioni necessarie per la salvaguardia delle persone e dei beni.

Il Sindaco attiva tempestivamente il COC ed eventualmente i propri referenti per la partecipazione al COM (in funzione dell'entità dell'evento in corso).

Nel caso del comune di Bacoli i rischi non prevedibili sono quello **sismico** e quello **vulcanico**, sebbene quest'ultimo possa essere annunciato da diversi fattori in quella che viene definita fase di **attenzione** e conseguentemente viene meglio trattato nel capitolo successivo.

Per quanto riguarda gli incendi boschivi e d'interfaccia, esso è valutato nel capitolo successivo, essendo un fenomeno tipicamente estivo legato, quindi, a condizioni meteorologiche chiaramente identificate e monitorabili – periodi di scarsa piovosità e alta ventosità (pur avendo, nella quasi totalità dei casi, origine colposa o dolosa). In caso di incendio senza possibilità di preannuncio si passerà direttamente alla fase di Allarme-emergenza.

Per quanto riguarda l'evento **sismico** si prevedono sostanzialmente due fasi significative: preallarme e allarme a seconda del livello di gravità dell'evento in particolare:

La fase di **preallarme** comincia nel momento in cui si ha contezza di un evento sismico certo, ma si ignorano le effettive conseguenze sul territorio e la popolazione.

Durante la fase di Preallarme il compito principale è quello di verificare l'esistenza di eventuali danni a persone e/o cose mediante l'attivazione delle strutture tecniche locali.

In questa fase, il Centro Operativo Comunale, se ritenuto necessario, sarà attivato in forma ridotta, coinvolgendo il referente della funzione di supporto tecnico scientifica ed il referente della funzione di supporto volontariato, al fine di reperire eventuali segnalazioni di danni o richieste di sopralluogo nonché eventuali richieste di soccorso particolari.

La fase di **allarme** si attiva dal momento in cui, oltre alla certezza dell'evento sismico, si ha evidenza anche dei danni prodotti al territorio e alla popolazione, e si necessita pertanto l'attivazione dell'intero Sistema di Protezione civile.

Si rimanda, in questo caso, alla procedura operativa riportata in allegato.

Per i terremoti di forte intensità la gestione dell'emergenza passa in capo alla Regione Campania ed il Comune, attraverso il proprio COC, collabora con gli Enti e le strutture sovraordinate.

Il Sindaco, tramite il COC, infatti, recepisce le informazioni provenienti dal proprio territorio relativamente a crolli e ai danni diffusi e si occupa della prima assistenza alla popolazione colpita, ricorrendo anche al coordinamento provinciale (o Regionale) del Volontariato, in relazione alla gravità dell'evento ed ai risultati dei censimenti di agibilità degli edifici.

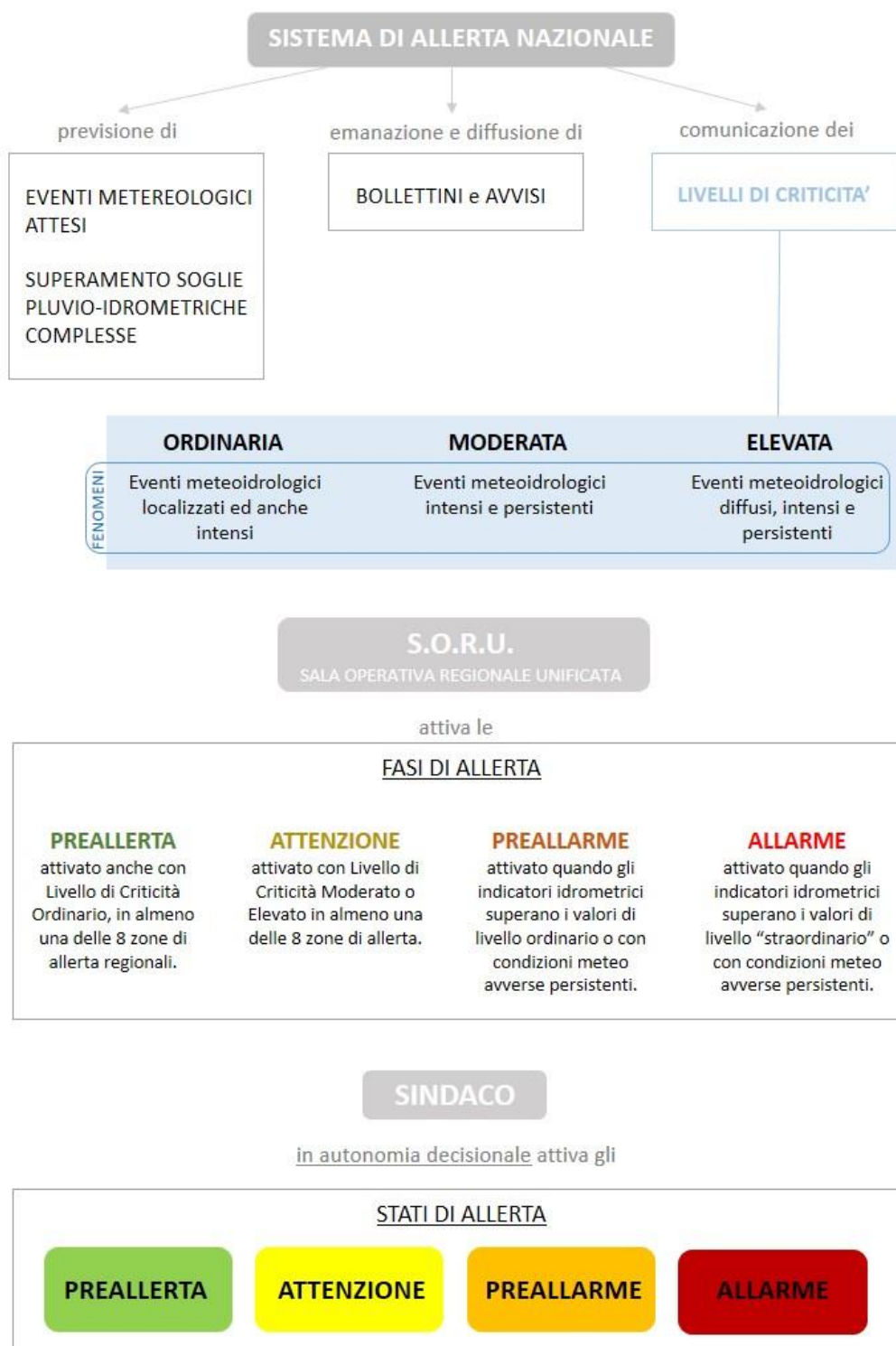
### **5.3. Rischi prevedibili**

I rischi con un ragionevole grado di preannuncio e per i quali è possibile valutare una risposta del sistema di protezione civile sono: il rischio **idrogeologico**, il rischio **vulcanico** ed il rischio **incendi di interfaccia**.

Per quanto riguarda il **rischio idrogeologico** comprensivo del rischio connesso ad **eventi meteorologici avversi** (es. precipitazioni di breve durata ma forte intensità - bombe d'acqua), le modalità di attivazione dei livelli di allerta sopra definiti devono essere i seguenti:

- segnalazione tramite bollettini/avvisi di criticità diramati dal Centro Funzionale Regionale;
- eventi in corso sul territorio comunale.

Il tutto secondo lo schema generale del sistema di allertamento di seguito riportato.



Sistema di allertamento – Rischio Idrogeologico

Alla ricezione della segnalazione il referente di turno contatta il Sindaco al fine dell'eventuale necessità di attivazione delle fasi di allerta e i referenti delle funzioni di supporto. Si ricorda che non sussiste automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale, che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

Le procedure operative sono riportate in allegato

Per quanto riguarda il **rischio d'interfaccia**, in conformità a quanto definito nel Piano Regionale *"Piano di prevenzione, prevenzione e lotta attività contro gli incendi boschivi 2014-2016"*, nonché nelle connesse *"Prescrizioni Regionali Antincendio"*, sono identificati **due periodi** nel corso dell'anno con differente livello di rischio.

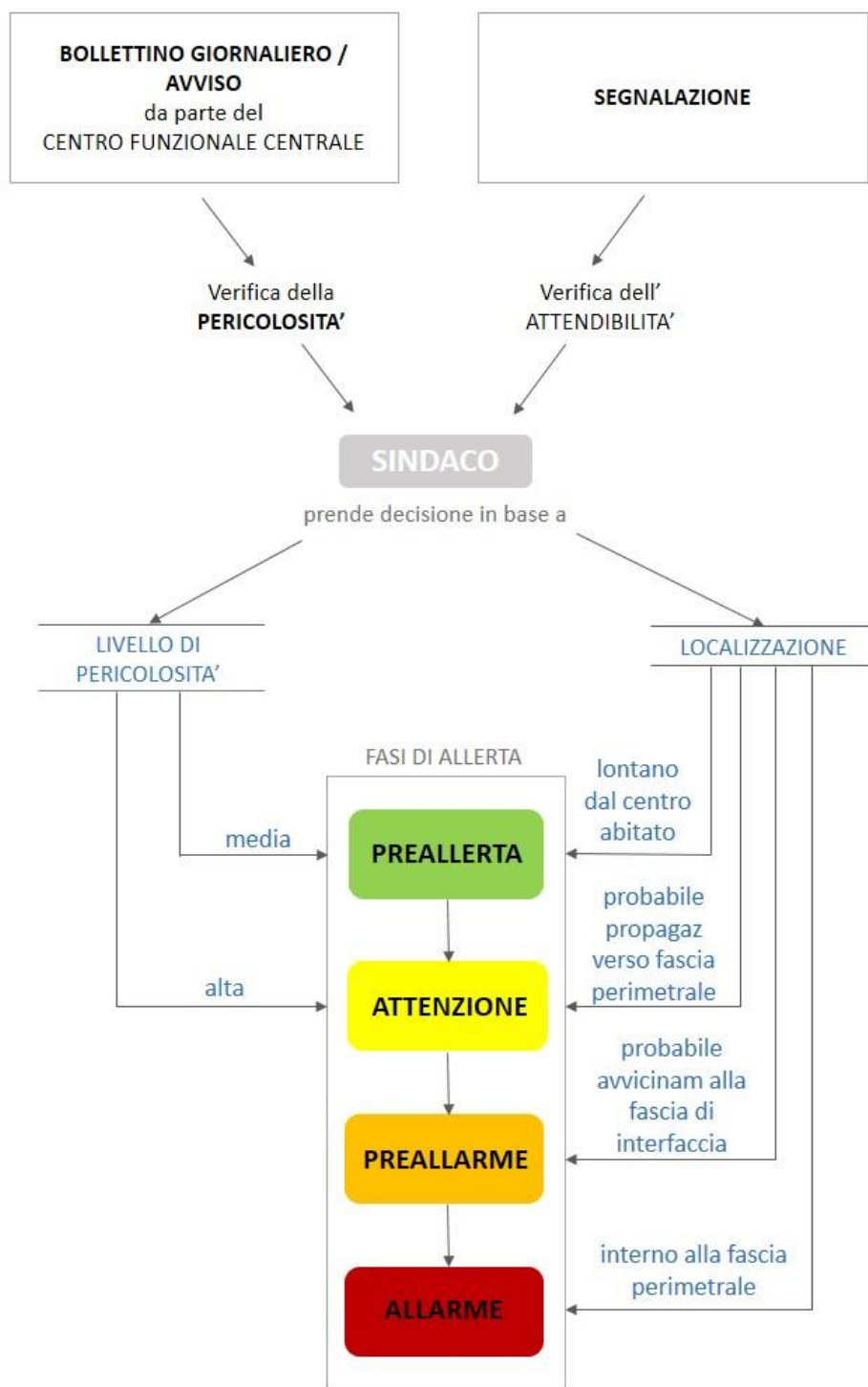
Il **primo** è quello **ordinario**, durante il quale la pericolosità di incendi è bassa o inesistente (livello 0); un **secondo** periodo di intervento durante il quale la pericolosità di incendi boschivi è medio-alta (livelli 1, 2, 3 e 4).

Tali periodi vengono definiti annualmente con Decreto della Giunta Regionale.

Durante il periodo di campagna AIB a livello regionale è attiva la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP). La SOUP trasmette via fax, con almeno 12 ore di anticipo, il bollettino di allerta circa la dichiarazione della "giornata ad elevato pericolo". Tale segnalazione è inviata anche al Comune, che attiva il sistema di protezione civile comunale.

La segnalazione di un incendio può avvenire anche attraverso **chiamata diretta al centralino del COC** da parte di un cittadino, che ha avvistato un incendio, o da parte delle strutture tecniche di supporto già allertate: VVF, Forze dell'Ordine.

Anche in questo caso, una volta verificata la segnalazione, il responsabile di turno ha il compito di allertare il Sindaco, che in funzione dell'entità dell'incendio in corso e della sua vicinanza alle strutture antropiche e/o centri abitati, dichiarerà lo stato di emergenza, attivando le funzioni di supporto ritenute necessarie e prendendo contatti con le strutture tecniche per lo spegnimento dell'incendio.



**Sistema di allertamento – Rischio Incendi d’interfaccia**

In generale l'attivazione delle fasi di Attenzione, Preallarme ed Allarme sono comunicate dal Sindaco alla Sala Operativa Regionale SOUP.

In fase di Attenzione e Preallarme il Sindaco deve disporre le misure di prevenzione e salvaguardia di competenza, informandone la Città Metropolitana.

In fase di Allarme e, quindi, in fase di spegnimento e successiva bonifica dell'incendio, il Sindaco, attraverso l'operato del COC, ha l'onere di fornire supporto logistico alle squadre delle strutture tecniche (VVF, Forze dell'Ordine e Volontari) impegnate nelle operazioni, nonché di gestire gli interventi per il soccorso e la salvaguardia della popolazione.

Come si vede dallo schema precedente, per gli incendi di interfaccia, il passaggio dalla fase di attenzione alla fase di allarme è attivato in funzione della prossimità e/o presenza di un incendio all'interno della fascia perimetrale.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva, viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni del Centro Funzionale Regionale o Centrale trasmesse dalla Prefettura-UTG, e/o dalla valutazione del presidio territoriale.

Il Comune nelle **fasi di Attenzione e Preallarme**:

- concorre all'attività di vigilanza e di avvistamento antincendio mediante l'impiego del volontariato comunale;
- provvede ad informare la popolazione invitandola ad evitare comportamenti che possono interferire o provocare incendi.

Il Sindaco, inoltre, nelle fasi di Attenzione e Preallarme, ricevuta la comunicazione dell'attivazione della fase di Attenzione e di Preallarme, dispone opportune misure di prevenzione e salvaguardia di competenza informandone la Città Metropolitana.

Nelle fasi di **Allarme e spegnimento**: fornisce alle Forze impegnate allo spegnimento e successiva bonifica ogni possibile supporto; sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento se necessario ordina e coordina le operazioni di evacuazione della popolazione e dispone le misure di prima assistenza.

Sempre in allegato è riportata la procedura operativa relativa a tale tipologia di evento.

Infine, per quanto riguarda il **rischio vulcanico** l'attivazione dei diversi livelli di allerta è definita dal Piano di Emergenza Nazionale per il Vesuvio e dalle procedure operative in esso definite.

I Passaggi da un livello all'altro sono comunicati dal Dipartimento Nazionale della Protezione civile, sentita la Commissione Grandi Rischi e la Regione Campania.

Essendo un'emergenza Nazionale, il Sindaco, in funzione della fase deve attenersi a quanto definito dagli enti sovraordinati.

## **6. Carta del modello di intervento**

Il Piano di Emergenza Comunale è corredato dalla Carta del Modello di Intervento che sintetizza tutte le informazioni necessarie alla gestione dell'emergenza. Tale carta può considerarsi unica per qualsiasi tipologia di rischio, fatta salva la rappresentazione delle aree a rischio e dei relativi cancelli.

In particolare, nella mappa è definita, l'identificazione delle aree terminal per l'evacuazione assistita e quelle per le navette di collegamento, con i relativi percorsi; come si vedrà inoltre, anche l'utilizzo delle aree di ricovero è subordinato ai principi definiti nei Lineamenti della Pianificazione, che individuano quale obiettivo prioritario lo svuotamento di quelle sezioni censuarie nelle quali maggiormente si verificheranno situazioni di crisi derivati dall'incalzare di sciame sismici e dal fenomeno del bradisismo.

Questa mappa sarà implementata dalle indicazioni sullo svuotamento orario delle sezioni censuarie con i relativi percorsi verso i cancelli di uscita dalle sezioni stesse e dal comune con le direzioni, non appena gli enti sovraordinati alla Pianificazione Nazionale termineranno gli studi necessari alla predisposizione delle opportune linee guida, comprensive dell'indicazione dei tempi di evacuazione, dei cancelli assegnati ad ogni comune, della mappa dei gemellaggi.

L'utilizzo dei sistemi gis, l'organizzazione delle mappe per tematismi e shape, risulta essere la soluzione più adatta a redigere e variare, quando necessario, rapidamente, la carta dell'intervento, in relazione all'evento che si produce sul territorio, mantenendo fissi alcuni elementi specifici e comuni a qualunque emergenza (aree di emergenza, uffici, strutture strategiche, forze operative), e circoscrivendo all'evento la disposizione di elementi quali cancelli, vie di fuga, disegno dello scenario. La rapidità di redazione e modellazione dello scenario, in relazione a quanto sta realmente avvenendo sul territorio, forniscono inoltre di fatto un supporto di evidente importanza a livello decisionale ed operativo.

La carta avrà in ogni caso i seguenti contenuti minimi:

### **1) Temi Puntuali**

La Carta deve riportare indicazione dei seguenti temi puntuali:



- centri di coordinamento (DICOMAC, COR, CCS, COM, COC), rappresentati utilizzando la simbologia tematica nazionale opportunamente integrata per il livello regionale;
- aree di emergenza, rappresentate utilizzando la simbologia tematica nazionale standard rispettando sia la grafica che i colori;
- “cancelli” di regolazione degli afflussi-deflussi nelle aree colpite;
- strutture di Protezione Civile, ivi comprese aree di attesa o *meeting point* e strutture di prima accoglienza/ricovero;
- strutture operative (VVF, CFS, carabinieri);
- depositi e magazzini;
- scuole, ospedali, strutture sanitarie;
- albergo/casa di riposo/convento/monastero;
- aeroporti, eliporti.

## 2) Temi Lineari

La Carta deve riportare indicazione dei seguenti temi lineari:

- limiti amministrativi;
- infrastrutture di trasporto (autostrade, superstrade, strade statali, provinciali e comunali, rete ferroviaria);
- reti tecnologiche e di servizio;
- percorsi più idonei per raggiungere le aree di attesa (vie di fuga, in verde);
- percorsi dalle aree di attesa ai centri di accoglienza (in rosso);
- percorsi più idonei per raggiungere le aree di ammassamento (in giallo).

## 3) Temi Areali

La Carta deve riportare indicazione dei seguenti temi areali:

- zone in cui è stata suddivisa l'area a rischio;
- scenari di evento e di danno;
- aree di emergenza: aree per la realizzazione di campi di accoglienza in tendopoli e/o strutture prefabbricate e aree per l'ammassamento dei soccorritori.

## 7. Procedure Operative

Le procedure operative o di intervento, riportate in allegato al presente documento, sono strutturate per le diverse tipologie di rischio, insistenti sul territorio comunale.

In particolare, in funzione delle diverse fasi di emergenza, tali protocolli riportano le azioni che i referenti delle funzioni di supporto, facenti parte del COC, devono compiere al fine di una corretta ed efficace gestione delle emergenze.

Le procedure operative, riguarderanno, caso per caso, le seguenti tematiche:

Disposizioni per avvisare tempestivamente, in caso di incidente, gli Enti/Strutture operative coinvolti nella gestione dell'evento (tipo di informazione da fornire immediatamente e misure per la comunicazione di informazioni più dettagliate appena disponibili);

Disposizioni per coadiuvare l'esecuzione delle misure di intervento adottate all'esterno del sito; verranno definite in maniera puntuale le misure di intervento da adottare al di fuori dell'area dell'evento ai fini di agevolare le procedure di soccorso tecnico e la salvaguardia della popolazione: ad esempio, individuazione delle vie di accesso all'area colpita, vie di fuga, i posti blocco, le aree adibite a punti di raccolta e quelle per il transito o la sosta dei mezzi di soccorso (aree di emergenza);

Disposizioni adottate per fornire assistenza alla popolazione;

Modalità di comunicazione e scambio informativo;

Gestione delle risorse di protezione civile.

Si rimanda agli allegati al presente modello di intervento per le procedure operative specifiche per le diverse tipologie di rischio.

## **8. Stato di post-emergenza in genere**

Il post-emergenza inizia ad evento esauritosi nei suoi effetti, con gli indici di riconoscibilità dei valori che permettevano il passaggio tra le varie fasi rientrati nella norma.

Inizia pertanto il ritorno verso la normalità con ripresa, in relazione ai danni intervenuti, dei vari servizi.

In tale stato il Responsabile di Protezione Civile richiederà ai responsabili di ogni funzione di compiere idonei accertamenti atti a verificare e monitorare la situazione in cui versa il territorio e quindi volti a stimare i danni derivati dall'evento cessato.

Per compiere questa attività, tenuto conto del dimensionamento di quanto accaduto in base alle informazioni assunte, i responsabili delle funzioni potranno operare mediante personale interno, oppure avvalendosi di professionalità esterne.

La verifica comprenderà i danni subiti da persone, animali e cose.

Contestualmente si chiuderà la Sala Radio di Protezione Civile e si scioglierà il C.O.C.

L'obiettivo è quello di acquisire tutti gli elementi utili per poter dare una efficace risposta alla popolazione, impedendo anche possibili speculazioni durante la fase di ricostruzione della situazione ante-evento.

Anche in questo stato è fondamentale l'informazione rivolta al cittadino.

## **9. Aggiornamento del piano**

Le variazioni nel tempo dell'assetto urbanistico del territorio, la nascita di ulteriori associazioni del volontariato, le nuove ltc a servizio delle strutture operative e le nuove disposizioni amministrative, determinano modifiche, anche significative, degli scenari. Pertanto è necessaria una continua revisione del piano e delle azioni in esso contenute.

In particolare, il presente piano avrà bisogno di un aggiornamento periodico, mentre le continue esercitazioni e l'informazione alla popolazione (e le relative modalità, anch'esse da rinnovare con periodicità) sono a cura degli enti preposti.

Quanto redatto con il presente piano, infatti, si sostanzia in una serie di procedure vincolanti. Tuttavia, in considerazione dell'importanza che il livello di affidabilità della stima dei danni attesi a fronte di un evento riveste nella pianificazione dell'emergenza, è fondamentale che il Piano venga aggiornato periodicamente, almeno ogni cinque anni o comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso.

L'aggiornamento del piano deve essere sviluppato sulla base di nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento della gestione dell'emergenza. L'elaborazione dei nuovi scenari di danno potrà essere condotta anche con l'ausilio delle strutture tecnoscientifiche della Regione, enti scientifici accreditati quali i Centri di Competenza di Protezione Civile o altri esperti di comprovata esperienza specifica nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

Anche la realizzazione, nel tempo, di interventi strutturali ed urbanistici finalizzati alla

mitigazione del rischio, sia in termini di esposizione che di vulnerabilità, alcuni tra l'altro indicati nei Lineamenti della pianificazione, potrà produrre variazioni anche significative nella definizione degli scenari, imponendo il conseguente aggiornamento del piano.

## **PROCEDURE OPERATIVE**

# **PROCEDURA OPERATIVA RISCHIO SISMICO**

Allegato

**1**

## **PREMESSA**

Il rischio sismico, determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo. Questi ultimi sono individuati da uno specifico scenario di rischio e definito in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione.

I terremoti sono fenomeni che si verificano senza possibilità di preannuncio (evento non prevedibile) e pertanto, le fasi operative nelle quali si articola la risposta del sistema di Protezione Civile e previste dal Modello di Intervento, riguardano la sola **fase di allarme**.

Il Sindaco, quale autorità di protezione civile a livello comunale, fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi da attivarsi nel Centro Operativo Comunale (COC). Data l'imprevedibilità del fenomeno, l'attivazione del COC avverrà dunque ad evento ormai occorso.

La gestione del post evento viene coordinata dalla Regione o dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile a seconda del livello di impatto dell'energia rilasciata sul territorio.

## FASE DI ALLARME

La fase di allarme si attiva dal momento in cui, oltre alla certezza dell'evento sismico, si ha evidenza anche dei danni prodotti al territorio e alla popolazione, e si necessita pertanto l'attivazione dell'intero Sistema di Protezione Civile Regionale. In caso di sisma con danni certi, l'emergenza passa direttamente a livello regionale (evento di tipo "b"<sup>3</sup>). Al Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, è affidato il primo intervento ai fini della salvaguardia dell'incolumità della popolazione.

Si sottolinea che la procedura riportata di seguito è applicabile anche per scosse sismiche associate a fenomeni vulcanici.

<i>Responsabile</i>	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Provvedere all'attivazione del COC dandone comunicazione alla Prefettura, Provincia e Regione, assicurandovi un flusso continuo di informazioni.</li><li>▪ Convocare i responsabili delle Funzioni di Supporto che prendono posizione nei locali predisposti, dando avvio alle attività di competenza.</li><li>▪ Inviare il proprio personale presso COM e CCS, se attivati.</li><li>▪ Disporre l'evacuazione della popolazione dalle zone maggiormente a rischio (in collaborazione con funzione 1, 2, 3, 7 e 9).</li><li>▪ Disporre l'utilizzo delle aree di emergenza (in collaborazione con funzione 3, 5, 7 e 9).</li><li>▪ Assicurare la prima assistenza alla popolazione colpita, ricorrendo al coordinamento provinciale del volontariato (in collaborazione con funzioni 2 e 3).</li><li>▪ In caso di crolli e danni generalizzati agli edifici richiedere l'intervento dell'Autorità di protezione civile sovraordinate e collaborare con esse (in collaborazione con funzione 1 e 6).</li><li>▪ Disporre, attraverso il COC, l'invio:<ul style="list-style-type: none"><li>- delle squadre a presidio dei posti di blocco (cancelli) e delle vie</li></ul></li></ul>

<sup>3</sup> La legge n. 225 del 1992 e successive modifiche e integrazioni, che ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, ha codificato le sue quattro attività fondamentali: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. A tale attività partecipano diverse amministrazioni, pubbliche e private, sulla base di una precisa classificazione degli eventi, di tipo "a", "b" e "c". In caso di eventi di tipo "a", il Sindaco ha il compito di provvedere ad assicurare i primi soccorsi alla popolazione, coordinando le strutture operative locali, tra cui i gruppi comunali di volontariato di protezione civile. Se il Comune non riesce a fronteggiare l'emergenza (evento di tipo "b"), su sua richiesta intervengono la Provincia, gli Uffici territoriali di governo, cioè le Prefetture, e la Regione, che attivano le risorse di cui dispongono. In caso di eventi di tipo "c", su richiesta del Governo regionale, subentra il livello nazionale, con la dichiarazione dello stato di emergenza. Questi eventi devono essere fronteggiati con poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (così come previsto dalla D.L. n. 59/2012 convertito con modificazioni dalla L.100/2012).



	<p>di deflusso nelle zone da evacuare (in collaborazione con funzione 7);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- di volontari nelle aree di attesa (in collaborazione con funzione 3);</li> <li>- di uomini e mezzi presso le aree di ricovero o i centri di accoglienza della popolazione (in collaborazione con funzione 4);</li> <li>- di squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi (in collaborazione con funzione 2);</li> <li>- dell'assistenza sanitaria per la popolazione confluita nelle aree di attesa (in collaborazione con funzione 2);</li> <li>- di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione (in collaborazione con funzione 3 e 9).</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire relativamente alla Salvaguardia dei Beni Culturali alla messa in sicurezza dei beni mobili ed immobili (in collaborazione con funzione 1 e 6).</li> <li>▪ Garantire, con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, la continuità amministrativa del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc.) ed emettere le eventuali ordinanze straordinarie.</li> <li>▪ Assumere tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità.</li> </ul>
Obiettivo 2	<i>Conclusione della fase di allarme (fine dell'emergenza)</i>
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborare con la Regione, l'Ufficio di protezione civile della Provincia e la Prefettura, nonché con il COM (qualora attivato) fino al completo ripristino dello stato di normalità.</li> <li>▪ Predisporre la riattivazione della viabilità principale con la segnalazione di percorsi alternativi.</li> <li>▪ Favorire il ripristino della funzionalità dei Servizi Essenziali.</li> <li>▪ Favorire il ripristino delle attività produttive.</li> <li>▪ A seguito del ripristino delle condizioni ordinarie dichiara la fine dello stato di emergenza.</li> </ul>
Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 1. TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</b>
Obiettivo	<i>Gestione delle operazioni di emergenza</i>

<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Provvedere ad una stima preventiva della popolazione potenzialmente coinvolta e, di concerto con il Sindaco, ad una prima delimitazione dell'area colpita.</li> <li>▪ Disporre, su indicazione del Sindaco, l'evacuazione dell'area maggiormente vulnerabile e colpita.</li> <li>▪ Predisporre la verifica dell'agibilità degli edifici/opere/infrastrutture coinvolti nell'evento.</li> <li>▪ Collaborare con la Sovrintendenza dei Beni Culturali per la salvaguardia e la messa in sicurezza degli stessi.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Richiedere, di concerto con il Sindaco, l'eventuale invio di squadre dei Vigili del Fuoco per la ricerca dei dispersi sotto le macerie.</li> <li>▪ Gestire le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale.</li> <li>▪ Richiedere alla ASL, di concerto con il Sindaco, l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA), sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell'emergenza, per il soccorso degli eventuali feriti, qualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica.</li> <li>▪ Coordinare l'assistenza all'evacuazione per le persone non autosufficienti.</li> <li>▪ Gestire l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 3. VOLONTARIATO</b>

Obiettivo	Gestione delle operazioni di emergenza
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinare e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto.</li> <li>▪ Collaborare per garantire il trasferimento degli sfollati dalle zone di rischio alle aree di attesa/accoglienza.</li> <li>▪ Inviare squadre che collaborino con le forze dell'ordine al presidio dei posti di blocco (cancelli) e alla gestione delle aree di attesa e/o di accoglienza.</li> <li>▪ Coordinare le squadre di volontari affinché collaborino al ripristino delle condizioni di normalità.</li> </ul>
Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 4. MATERIALI E MEZZI</b>
Obiettivo	Gestione delle operazioni di emergenza
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornare costantemente il numero delle risorse utilizzabili attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi disponibili.</li> <li>▪ Rendere disponibili i materiali ed i mezzi richiesti dalle altre funzioni di supporto.</li> <li>▪ Verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.</li> <li>▪ Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.</li> </ul>
Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 5. SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>
Obiettivo	Gestione delle operazioni di emergenza

<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare, attraverso l'invio di squadre di tecnici la verifica dello stato delle infrastrutture a rete (energia elettrica, telefono fisso, cellulare, acquedotti, fognature) assicurando la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.</li> <li>▪ Coordinare le attività di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale contattando i rispettivi responsabili cui è richiesto di intervenire per garantire l'efficienza delle reti durante l'emergenza.</li> <li>▪ Attivare un contatto diretto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l'avvenuta completa evacuazione edifici.</li> <li>▪ Prevedere, coordinandosi con i responsabili scolastici, una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere contatti con le ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione di supporto 2 (sanità).</li> <li>▪ Effettuare il censimento dei danni e inviare squadre di tecnici per verificare lo stato degli edifici coinvolti.</li> <li>▪ Individuare le criticità urgenti per l'emissione delle prime ordinanze di sgombero e degli interventi di somma urgenza, a salvaguardia della pubblica e/o privata incolumità.</li> <li>▪ Segnalare i danni alla Regione e Prefettura.</li> <li>▪ In particolare per eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento delle attività di emergenza viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, la funzione si raccorda con i Centri Operativi di livello sovraordinato.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Conclusione della fase di allarme (fine dell'emergenza)</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento e stabilire gli interventi urgenti.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>

<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.</li> <li>▪ Predisporre eventuali posti di blocco (cancelli) per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo dei mezzi di soccorso, in accordo con il Sindaco, ANAS e Provincia, attraverso il supporto dei volontari.</li> <li>▪ Collaborare con le forze dell'ordine per il presidio dei cancelli al fine di scongiurare azioni di sciacallaggio nell'area evacuata.</li> <li>▪ Verificare il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario e individuare, se necessario, percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza (in coordinamento con le altre funzioni).</li> <li>▪ Verificare la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicurare il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 8. TELECOMUNICAZIONI</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il sistema di comunicazione tra centri di comando e territorio colpito (CCS, SORU, DICOMAC, COM, COC) e tra i COC e i soccorritori tramite rete Radio (in collaborazione con eventuali volontari radioamatori preventivamente censiti ed individuati dalla stessa funzione di supporto).</li> <li>▪ Mantenere contatti con gli Enti gestori della rete telefonica per il suo rapido ripristino ed organizzare una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>

#### *Interventi*

- Collaborare con la funzione di supporto di volontariato (n.3) per l'evacuazione della popolazione.
- Su indicazione del Sindaco, attivare le aree di emergenza di attesa e di accoglienza o ricovero.
- Provvedere alla prima assistenza nelle aree di attesa e di ricovero, coordinando e controllando l'arrivo dei beni di prima necessità (cibo, acqua, coperte, ecc.).
- Provvedere, in seguito ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, alla loro dislocazione e ai loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.
- Attivare in prossimità dell'area colpita (in luogo sicuro) e nelle aree di attesa e di accoglienza o ricovero, punti informativi per la popolazione.

Si sottolinea che le disposizioni riportate in questo allegato possono non essere esaustive dei compiti che ciascun responsabile è tenuto a svolgere durante le diverse fasi operative. L'integrazione degli interventi previsti dovrà avvenire, in “tempi di pace” ovvero fuori dall'attivazione delle fasi di allerta, in collaborazione con i responsabili degli enti e dei gruppi coinvolti nella gestione diretta dell'emergenza (Protezione Civile, A.S.L., Forze dell'Ordine, squadre di volontari, aziende pubbliche e private di mezzi e risorse, Dirigenti scolastici, ecc).

# **PROCEDURA OPERATIVA RISCHIO VULCANICO**

Allegato

# **2**

## PREMESSA

La dimensione dei fenomeni attesi e l'estensione dei territori potenzialmente investiti dagli eventi vulcanici, rendono la gestione dell'emergenza di rilevanza nazionale. Essi sono infatti definiti come eventi di tipo "c"<sup>4</sup>.

Gli indirizzi, la strategia e le azioni di livello nazionale sono indicate dal Dipartimento di Protezione Civile, sentita la Regione. A livello locale, le Prefetture, la Regione, le Provincie e i Comuni hanno il compito di rendere operativo il Piano Nazionale attraverso il coordinamento di attività locali.

Il Piano Comunale, pertanto, recepisce gli indirizzi nazionali tramite la Regione, di concerto con le provincie e le prefetture. In tal senso la pianificazione relativa al rischio vulcanico non può che essere intesa come una pianificazione comprensoriale tra i comuni rientranti nelle aree soggette all'impatto vulcanico.

Il Sindaco deve assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata.

Le azioni che dovranno essere attivate dal Sindaco sono calibrate in relazione ai differenti **livelli di allerta**:

- Base (verde);
- Attenzione (giallo);
- Preallarme (arancione);
- Allarme (rosso).

I passaggi da un livello all'altro vengono comunicati dal **DPC sentita la Commissione Grandi Rischi** (struttura di collegamento tra il Servizio Nazionale della Protezione Civile e la comunità scientifica la cui funzione principale è fornire pareri di carattere tecnico-scientifico su quesiti del Capo Dipartimento e dare indicazioni su come migliorare la capacità di valutazione, previsione e prevenzione dei diversi rischi).

La definizione di tali passaggi per l'area flegrea è ancora oggetto di studio da parte degli organi ministeriali, ma in generale il passaggio dal livello Base a quello di

---

<sup>4</sup> La legge n. 225 del 1992 e successive modifiche e integrazioni, che ha istituito il Servizio Nazionale di Protezione Civile, ha codificato le sue quattro attività fondamentali: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza. A tale attività partecipano diverse amministrazioni, pubbliche e private, sulla base di una precisa classificazione degli eventi, di tipo "a", "b" e "c". In caso di eventi di tipo "a", il Sindaco ha il compito di provvedere ad assicurare i primi soccorsi alla popolazione, coordinando le strutture operative locali, tra cui i gruppi comunali di volontariato di protezione civile. Se il Comune non riesce a fronteggiare l'emergenza (evento di tipo "b"), su sua richiesta intervengono la Provincia, gli Uffici territoriali di governo, cioè le Prefetture, e la Regione, che attivano le risorse di cui dispongono. In caso di eventi di tipo "c", su richiesta del Governo regionale, subentra il livello nazionale, con la dichiarazione dello stato di emergenza. Questi eventi devono essere fronteggiati con poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (così come previsto dalla D.L. n. 59/2012 convertito con modificazioni dalla L.100/2012).



Attenzione è associato a variazioni significative di almeno 2 parametri monitorati mentre i passaggi agli ulteriori livelli di allerta sovraordinati non prevedono soglie predeterminate di valori, a causa di ragioni riportate all'interno della Relazione Tecnica.

In particolare, come chiarito dalla Protezione Civile Nazionale, la definizione della pericolosità ai Campi Flegrei incontra maggiori problemi rispetto ad altri vulcani. Per la definizione di uno scenario eruttivo, e per definire le relative procedure operative, è infatti necessario determinare il tipo di eruzione più probabile, con le relative possibili fenomenologie attese, nonché la probabilità di apertura di bocche eruttive in zone diverse, che ovviamente condiziona la potenziale distribuzione dei prodotti sul territorio. Nei Campi Flegrei infatti, a differenza di quanto avviene nei vulcani con apparato centrale, l'area di possibile apertura di bocche eruttive è molto ampia.

Si prevede comunque che una futura eruzione ai Campi Flegrei possa generare diverse fenomenologie, riassumibili essenzialmente nel lancio di bombe e blocchi di grosse dimensioni nell'immediato intorno del centro eruttivo, nello scorrimento di flussi piroclastici nel raggio di alcuni chilometri, nella ricaduta di ceneri e lapilli a distanza anche di molti chilometri. Per quanto concerne quest'ultimo fenomeno occorre considerare che, a differenza del Vesuvio, la città di Napoli si trova sottovento rispetto alla direzione dei venti dominanti e sarebbe pertanto coinvolta.

La pianificazione nazionale prevede, in particolare, che, le azioni per la salvaguardia della popolazione, siano stabilite sia in relazione alle fenomenologie eruttive attese che alla loro distribuzione spaziale sul territorio. Bacoli rientra nella Zona rossa definita dalla Regione Campania (Del. Reg. n.669 del 23/12/2014) così come indicato dal Gruppo di Lavoro incaricato della definizione dello scenario di riferimento per il Piano di Emergenza dei Campi Flegrei per il rischio vulcanico.

## FASE DI PREALLERTA / BASE

Nella fase definita “base” non si verificano fenomeni significativi ai fini dell’attivazione dello stato d’emergenza.

Il compito del **Sindaco** è finalizzato alla promozione di una campagna di sensibilizzazione della cittadinanza sui rischi e sulle modalità di comportamento in caso di emergenza, mediante incontri pubblici (scuole, luoghi di lavoro, ecc.) e diffusione di materiale informativo, anche attraverso il supporto convenzionato delle strutture di volontariato.

## FASE DI ATTENZIONE

Come precedentemente riportato in premessa, il passaggio dal livello Base a quello di Attenzione è associato a variazioni significative di almeno 2 parametri monitorati dalla Commissione Grandi Rischi. Tale passaggio è stabilito dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania.

Anche in questa fase le variazioni osservate possono non essere indicative di un’imminente eruzione, pertanto non è previsto alcun coinvolgimento diretto della popolazione.

Il **Sindaco** avvia l’organizzazione logistica e provvede all’informazione alla popolazione oltre a garantire la funzionalità dei sistemi di comunicazione, mantenendo costanti contatti con Regione, Prefettura, Provincia ed il Dipartimento Nazionale.

In particolare, la macchina comunale deve provvedere ad un aggiornamento dei dati relativi alla popolazione, anche al fine della trasmissione alla Regione e alla Provincia gemellata (che per il Comune di Bacoli è Latina), e valutare e quantificare le esigenze di trasporto collettivo e di assistenza alloggiativa della popolazione del proprio comune, nonché della popolazione che necessita di specifica assistenza sanitaria e/o psico- sociale, in raccordo con l’azienda sanitaria locale competente per territorio.

## FASE DI PREALLARME

Il passaggio alla fase di Pre-allarme, decretato sulla base di ulteriori variazioni significative dei parametri controllati, è determinato dal presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Capo del Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, sentito il Presidente della Regione Campania.

In questa fase il controllo delle operazioni passa al livello nazionale, viene dichiarato lo stato di emergenza, nominato un Commissario delegato, convocato il Comitato Operativo della Protezione Civile. Le forze dell'ordine e i soccorritori si posizionano sul territorio secondo piani prestabiliti.

Viene coinvolta anche **la popolazione**: le famiglie che dispongono di una possibilità di sistemazione alternativa autonoma al di fuori della zona a rischio, potranno allontanarsi volontariamente con mezzo proprio dopo aver comunicato alle autorità comunali il luogo di destinazione, anche in riferimento all'aggiornamento continuo dei dati da trasferire alla Regione e alla Provincia gemellata (Latina).

Con il Dipartimento della Protezione Civile, la Regione Campania monitora, eventualmente fornendo il necessario supporto al Sindaco, la verifica delle pianificazioni per l'allontanamento della popolazione nella successiva fase di allarme. Qualora la Commissione Grandi Rischi, in base all'evolversi della situazione, ritenesse che l'attività del vulcano è rientrata al di sotto della fase di preallarme, il Dipartimento della Protezione Civile dichiara il ritorno alla fase di attenzione.

In caso di evento sismico verificatosi nella fase di risveglio pre-eruttiva, qualora non sia scattato il livello di Allerta vulcanico di Allarme (rosso), il Sindaco dovrà attivare la procedura di gestione delle emergenze sismiche.

Di seguito vengono riportate in maniera schematica le azioni che il Sindaco deve avviare nella fase di preallarme. Si sottolinea che, in questo caso, l'attivazione delle **funzioni di supporto** è sottintesa alle azioni che il Sindaco dovrà svolgere in collaborazione con esse (in particolare: funzione 1. Tecnico scientifica e di pianificazione; funzione 2. Sanità; funzione 3. Volontariato; funzione 5. Servizi essenziali; funzione 9. Assistenza alla popolazione).

<i>Responsabile</i>	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione dello stato di preallarme</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricevere i bollettini dell'INGV – OS trasmessi dalla Regione.</li> <li>▪ Mantenere i contatti con la Regione, Prefettura e Provincia, fornendo le informazioni necessarie per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza e la verifica dei percorsi di evacuazione (in collaborazione con funzione 2).</li> <li>▪ Convocare i responsabili delle Funzioni di Supporto che prendono posizione nei locali predisposti, dando avvio alle attività di competenza.</li> <li>▪ Individuare e attivare i contatti con i referenti del presidio territoriale, in particolare con le associazioni di volontariato, la polizia locale, ecc che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li> <li>▪ Verificare il piano e le procedure di emergenza, controllando le strutture e le infrastrutture del proprio territorio (in collaborazione con funzione 1).</li> <li>▪ Verificare la disponibilità e lo stato delle aree di emergenza territorio (in collaborazione con funzione 3 e 5).</li> <li>▪ Predisporre l'evacuazione preventiva delle strutture sanitarie (in anticipo rispetto al resto della popolazione, in collaborazione con funzione 2).</li> <li>▪ Garantire la diffusione delle informazioni alla popolazione, anche attraverso l'istituzione di sportelli informativi dedicati territorio (in collaborazione con funzione 3).</li> </ul>

## FASE DI ALLARME

In questo caso l'eruzione è considerata quasi certa e potrebbe verificarsi nell'arco di alcune settimane. L'intera zona rossa viene evacuata e la popolazione è trasferita in aree sicure. In questa fase si provvede all'**allontanamento** di tutta la popolazione dalla zona rossa. Nell'arco delle prime 72 ore la popolazione può raggiungere una propria sistemazione autonoma o le aree di prima accoglienza fuori dalla zona a rischio utilizzando la propria autovettura o i mezzi pubblici su gomma messi a disposizione dalla protezione civile. Lungo le direttrici principali di allontanamento vengono allestite aree informative e di prima assistenza dove i cittadini possono trovare informazioni e un eventuale supporto logistico e sanitario. Dopo la messa in sicurezza dei cittadini della zona rossa nelle aree di prima accoglienza, si procede

con automobili, pullman e treni al trasferimento nella Provincia gemellata (Latina). È pienamente operativo il presidio del territorio da parte delle Forze dell'Ordine, con il concorso delle Forze Armate, che supportano l'allontanamento della popolazione nei modi e tempi stabiliti e verificano la completa evacuazione dell'area. Completata l'evacuazione, anche i soccorritori ripiegano nella zona gialla, mentre le forze dell'ordine dispongono una cintura di sicurezza sui confini della zona rossa. Anche in questo caso, qualora la situazione dovesse rientrare, il Dipartimento della Protezione Civile dichiara terminata la fase di allarme per tornare alla fase di preallarme. La comunità scientifica segue costantemente l'evolversi dell'eruzione fino al suo completo esaurimento. Una volta terminata l'attività eruttiva vengono effettuate le necessarie verifiche dell'agibilità delle strutture e dei danni alle zone colpite e successivamente può ricominciare, dove possibile, il rientro della popolazione precedentemente allontanata.

<i>Responsabile</i>	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione dello stato di allarme</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere i contatti con la Regione, Prefettura e Provincia, fornendo le informazioni necessarie per l'aggiornamento della pianificazione di emergenza (in collaborazione con funzione 2).</li> <li>▪ Convocare i responsabili delle Funzioni di Supporto che prendono posizione nei locali predisposti, dando avvio alle attività di competenza.</li> <li>▪ Allontanare la popolazione prima dell'inizio dell'eruzione verso la Provincia gemellata (Latina) o verso autonoma sistemazione (in collaborazione con funzione 1 e 7).</li> <li>▪ Verificare e attivare immediatamente la viabilità di esodo (in collaborazione con funzione 1 e 7).</li> <li>▪ Istituire posti di blocco (cancelli) sulle reti di viabilità, al fine di regolamentare la circolazione in entrata ed in uscita (in collaborazione con funzione 7).</li> <li>▪ Convogliare la popolazione che necessita di evacuare con mezzi pubblici verso le aree di attesa e/o di accoglienza (in collaborazione con funzione 3 e 7).</li> <li>▪ Fornire indicazioni, ai soccorritori e alla Provincia gemellata (Latina), in merito alla popolazione con particolari vulnerabilità (in collaborazione con funzione 2).</li> <li>▪ Organizzare l'assistenza sanitaria e psicologica nelle aree di prima accoglienza (in collaborazione con funzione 2).</li> <li>▪ Provvedere ad informare la popolazione in merito all'evoluzione dell'evento e alle azioni da intraprendere (in collaborazione con</li> </ul>

funzione 3 e 9).

Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 1. TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</b>
Obiettivo	Gestione delle operazioni di emergenza
Interventi	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Disporre, su indicazione del Sindaco, l'evacuazione dell'area secondo quanto previsto dal piano.</li><li>▪ Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione sul territorio, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento in corso, consentendo il monitoraggio del territorio e l'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti.</li><li>▪ Collaborare con la Sovrintendenza dei Beni Culturali per la salvaguardia e la messa in sicurezza degli stessi.</li></ul>

Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>
Obiettivo	Gestione delle operazioni di emergenza
Interventi	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Gestire le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale.</li><li>▪ Coordinare l'assistenza all'evacuazione per le persone non autosufficienti.</li><li>▪ Coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario locale.</li></ul>

Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 3. VOLONTARIATO</b>
--------------	---

<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinare e mantenere i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto.</li> <li>▪ Collaborare per garantire il trasferimento della popolazione verso le aree di attesa da dove avrà avvia l'evacuazione.</li> <li>▪ Inviare squadre che collaborino con le forze dell'ordine al presidio dei posti di blocco (cancelli) e alla gestione delle aree di attesa.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 4. MATERIALI E MEZZI</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornare costantemente il numero delle risorse utilizzabili attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi disponibili.</li> <li>▪ Rendere disponibili i materiali ed i mezzi richiesti dalle altre funzioni di supporto.</li> <li>▪ Verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.</li> <li>▪ Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 5. SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare, attraverso l'invio di squadre di tecnici la verifica dello stato delle infrastrutture a rete (energia elettrica, telefono fisso, cellulare, acquedotti, fognature) assicurando la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.</li> <li>▪ Coordinare le attività di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale contattando i rispettivi responsabili cui è richiesto di intervenire per garantire l'efficienza delle reti durante l'emergenza.</li> <li>▪ Attivare un contatto diretto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l'avvenuta completa evacuazione edifici.</li> <li>▪ Prevedere, coordinandosi con i responsabili scolastici, una</li> </ul>

strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Mantenere contatti con le ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione di supporto 2 (sanità).</li><li>▪ Effettuare il censimento dei danni.</li><li>▪ Segnalare i danni alla Regione e Prefettura.</li><li>▪ In particolare per eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento delle attività di emergenza viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, la funzione si raccorda con i Centri Operativi di livello sovraordinato.</li></ul>

<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.</li><li>▪ Verificare il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario e individuare, se necessario, percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza (in coordinamento con le altre funzioni).</li><li>▪ Nella definizione dei percorsi di esodo, garantire il rispetto, da parte delle forze dell'ordine e delle squadre dei volontari, di quanto stabilito nel modello di evacuazione (allegato 8.2), ricordando, in particolare.</li><li>▪ Verificare la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicurare il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.</li></ul>



<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 8. TELECOMUNICAZIONI</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il sistema di comunicazione tra centri di comando e territorio colpito (CCS, SORU, DICOMAC, COM, COC) e tra i COC e i soccorritori tramite rete Radio (in collaborazione con eventuali volontari radioamatori preventivamente censiti ed individuati dalla stessa funzione di supporto).</li> <li>▪ Mantenere contatti con gli Enti gestori della rete telefonica per il suo rapido ripristino ed organizzare una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile.</li> </ul>

<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborare con la funzione di supporto di volontariato (n.3) per l'evacuazione della popolazione.</li> <li>▪ Su indicazione del Sindaco, attivare le aree di emergenza di attesa da cui avrà luogo l'evacuazione mediante mezzi pubblici.</li> <li>▪ Provvedere alla prima assistenza nelle aree di attesa.</li> <li>▪ Provvedere, in seguito ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, alla loro dislocazione e ai loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.</li> <li>▪ Attivare in prossimità delle aree di attesa e al di fuori delle aree a rischio, se possibile, punti informativi per la popolazione.</li> </ul>

Si sottolinea che le disposizioni riportate in questo allegato possono non essere esaustive dei compiti che ciascun responsabile è tenuto a svolgere durante le diverse fasi operative. L'integrazione degli interventi previsti dovrà avvenire, in "tempi di pace" ovvero fuori dall'attivazione delle fasi di allerta, in collaborazione con i responsabili degli enti e dei gruppi coinvolti nella gestione diretta dell'emergenza (Protezione Civile, A.S.L., Forze dell'Ordine, squadre di volontari, aziende pubbliche e private di mezzi e risorse, Dirigenti scolastici, ecc).

**PROCEDURA OPERATIVA**  
**RISCHIO INCENDI**  
**DI INTERFACCIA**

Allegato

**3**

## PREMESSA

Al fine di fronteggiare la pericolosità e controllare le conseguenze di un incendio sull'integrità della popolazione, dei beni e delle infrastrutture esposte, l'attenzione del piano si focalizza sugli incendi di interfaccia ovvero quegli incendi che interessano aree o fasce del territorio in cui vi è una stretta interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali.

Il ruolo operativo nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal **Corpo Forestale** e dal **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**. Nelle azioni guidate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (**D.O.S.**), che coordina le organizzazioni di Volontariato, risulta di fondamentale importanza la tempestiva valutazione dell'emergenza da parte degli enti locali. Il coordinamento di tali, fondamentali, informazioni è attuato dal Sindaco, che, nel caso in cui lo ritenga necessario, potrà richiedere risorse aggiuntive a quelle comunali, nel caso in cui queste non si rivelassero sufficienti.

L'attivazione degli stati di allerta comunali può avvenire sia da parte del Sindaco che, avuta comunicazione di un incendio in atto, lo comunica al DOS, sia, viceversa, partire dal DOS che, tramite la SORU (Sala Operativa Regionale Unificata), comunica l'emergenza al Sindaco del Comune interessato. Infatti, il DOS del Corpo Forestale, se teme una reale minaccia per le infrastrutture, ne dà comunicazione alla SORU. Quest'ultima, contatta il Prefetto ed il Sindaco (tramite il presidio operativo comunale).

Ricevuta la comunicazione, il **Sindaco** attiva tempestivamente il COC (Centro Operativo Comunale), convoca le Funzioni di Supporto e stabilisce un contatto con le squadre operative presenti sul territorio inviando presso di loro una squadra comunale che garantisca il continuo scambio di informazioni (soprattutto relativamente alla popolazione presente in zona).

Il Sindaco, raccolte le prime informazioni e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Provincia, la Prefettura-UTG e la Regione mantenendole aggiornate sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni valutano, sulla base delle informazioni in loro possesso, la necessità di intervenire con ulteriori risorse di supporto alla risposta comunale.

I livelli e la fasi di allertamento vengono attivati dal Sindaco in base a diverse informazioni e parametri, tra cui:

- le informazioni derivanti dal Bollettino elaborato dal Dipartimento per la Protezione Civile e diramato dal Centro Funzionale Regionale ai Comuni;
- le informazioni provenienti dalla campagna AIB (Anti Incendio Boschivo) che opera a livello regionale;
- le valutazioni del DOS relativamente ad una probabile propagazione di un incendio verso una zona d'interfaccia;
- il verificarsi di un incendio nel territorio comunale.

L'insieme delle azioni che ciascun responsabile ha il compito di intraprendere sono suddivise per fasi operative e vengono di seguito riportate in forma tabellare.

Si sottolinea che l'attivazione delle diverse fasi operative non è necessariamente sequenziale, qualora l'evento si manifestasse improvvisamente. In caso di attivazione della fase di allarme per evento improvviso, infatti, il Centro Operativo di Coordinamento (COC) deve essere attivato immediatamente per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

## FASE DI PREALLERTA

La fase di Preallerta è attiva per tutta la durata del periodo della campagna Antincendio Boschivo (AIB). Essa può essere inoltre attivata a livello comunale, in caso di previsione di una pericolosità media riportata sul Bollettino o al primo insorgere di un incendio boschivo sul territorio comunale.

Le azioni previste in tale fase consistono in azioni di prevenzione all'innescio/propagazione dei possibili incendi e alla verifica del corretto funzionamento dell'apparato di Protezione Civile.

<i>Responsabile</i>	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
<i>Obiettivo</i>	Attivazione dell'emergenza e funzionalità dello stato di preallarme
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Avviare azioni di prevenzione quali pulitura scarpate e decespugliatura delle aree abbandonate.</li><li>▪ Verificare la funzionalità del sistema di protezione civile locale, accertandosi dell'operatività delle strutture, dello stato delle attrezzature e dei mezzi in dotazione.</li><li>▪ Verificare che i sistemi di sicurezza previsti nel piano siano efficienti.</li><li>▪ Garantire l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con la Regione, con la Prefettura UTG, la Provincia, per la ricezione dei bollettini/avvisi di allertamento, se ritenuto necessario con i Sindaci dei comuni limitrofi, e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.</li><li>▪ Individuare i referenti del presidio territoriale che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li><li>▪ Verificare la funzionalità degli idranti e l'accesso alle possibili fonti di approvvigionamento idrico in emergenza e, qualora inesistenti, promuoverne la realizzazione nel territorio comunale.</li></ul>

## FASE DI ATTENZIONE

È attivata alla ricezione di una pericolosità alta riportata nel Bollettino, oppure, può essere inoltre attivata a livello comunale, per quanto attiene il rischio incendi d'interfaccia, in caso di incendio boschivo che, secondo le indicazioni del DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento<sup>2</sup>), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale e in caso in cui si riceva un bollettino con la previsione di una pericolosità alta.

Di seguito vengono riportate in maniera schematica le azioni che il Sindaco deve avviare nella fase di attenzione. Si sottolinea che, in questo caso, l'attivazione delle **funzioni di supporto** è sottintesa alle azioni che, si riterrà opportuno, debbano supportare gli interventi del Sindaco.

<i>Responsabile</i>	<b>OPERATORE DI PROTEZIONE CIVILE/ CENTRALINO COC</b>
<i>Obiettivo</i>	Comunicazione per l'attivazione della fase di attenzione
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Ricezione del Bollettino con indicazione di alta pericolosità o segnalazione, da parte del Corpo Forestale dello Stato o del responsabile del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, di un incendio sul territorio comunale, lontano dalle strutture abitate ma che potrebbe propagarsi alla fascia perimetrale.</li><li>▪ Informare tempestivamente il Sindaco.</li></ul>

<i>Responsabile</i>	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Attivazione e gestione della fase di attenzione</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il responsabile della funzione di supporto 1- Tecnico scientifica e pianificazione a cui è affidato il compito di svolgere attività di sopralluogo e valutazione della situazione nel territorio comunale colpito, assieme ai referenti delle altre funzioni ritenute necessarie, verificandone la reperibilità.</li> <li>▪ Attivare i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura - UTG, e se necessario, con i Comuni limitrofi, i soggetti ed Enti interessati, informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.</li> <li>▪ Nel caso in cui sia prevista l'attivazione del COM, informare i propri referenti di Piano, verificandone la reperibilità.</li> <li>▪ Attivare la Polizia Locale per le attività di vigilanza sul territorio, in raccordo con il Settore Forestale, i Vigili del Fuoco e la Provincia, o mediante l'impiego del gruppo di volontariato per le misure di salvaguardia e prevenzione.</li> <li>▪ Dichiarare il passaggio allo stato di "Preallarme" nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento del Corpo Forestale dello Stato (DOS) o il Responsabile delle Operazioni di Spegnimento dei VVF (ROS) dichiarino che l'incendio boschivo sia prossimo alla fascia perimetrale (fascia ampia 200 metri dal perimetro dell'abitato), e andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Chiusura della fase di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dichiarare la chiusura della Fase di Attenzione dopo aver ricevuto indicazione dal DOS che l'incendio è stato domato e sono in atto le attività di bonifica.</li> </ul>

## FASE DI PREALLARME

La fase di preallarme è attivata a livello comunale in caso di incendio prossimo alla fascia perimetrale, che secondo le indicazioni del DOS si propagherà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia.

Responsabile	<b>OPERATORE DI PROTEZIONE CIVILE/ CENTRALINO COC</b>
Obiettivo	Comunicazione per l'attivazione della fase di preallarme
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricezione, da parte del DOS del CFS (o dal ROS dei VVF), della comunicazione che l'incendio boschivo si sta propagando verso la fascia di interfaccia.</li> <li>▪ Informare tempestivamente il Sindaco.</li> </ul>

Responsabile	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
Obiettivo 1	Attivazione e gestione della fase di preallarme
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare tempestivamente il COC ed i referenti delle funzioni di supporto.</li> <li>▪ Prendere parte all'attività del COM, se convocato.</li> <li>▪ Mantenere costanti contatti con le squadre che già operano sul territorio, con le strutture locali quali Forze dell'Ordine, ASL, VV.F, ecc e con i referenti delle funzioni di supporto.</li> <li>▪ Mantenere i contatti con la Regione, la Provincia, la Prefettura - UTG e, se ritenuto necessario, con i Comuni limitrofi, informandoli dell'attivazione del COC e dell'evolversi della situazione e garantire un continuo scambio di informazioni.</li> <li>▪ Accertarsi della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente (in collaborazione con funzione 1 e 3).</li> <li>▪ Disporre dell'eventuale chiusura di strade, attivazione delle aree di emergenza, evacuazione preventiva delle strutture a rischio, ecc. in collaborazione principalmente con la funzione di supporto 1.Tecnico scientifica e di pianificazione.</li> <li>▪ Attivare il monitoraggio a vista nei punti critici attraverso i presidi territoriali, per la ricognizione delle aree esposte a rischio nella direzione di avanzamento del fronte del fuoco.</li> <li>▪ Disporre l'evacuazione della popolazione dalle zone maggiormente a rischio (in collaborazione con funzione 1, 2, 3, 7 e 9).</li> <li>▪ Assicurare la prima assistenza alla popolazione colpita, ricorrendo al coordinamento provinciale del volontariato (in collaborazione con funzioni 2 e 3).</li> <li>▪ Assicurare un primo censimento dei danni subiti (in collaborazione con funzione 4).</li> <li>▪ Se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale, richiedere il supporto al</li> </ul>



	<p>CCS/Prefettura.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dichiarare il passaggio allo stato di Allarme nel caso in cui il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS) del CFS (o il ROS dei VVF) annunci che l'incendio boschivo si sta sviluppando all'interno della fascia perimetrale.</li> </ul>
Obiettivo 2	<b>Chiusura della fase di emergenza</b>
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Dichiarare la chiusura della Fase di Preallarme dopo aver ricevuto indicazione dal DOS che l'incendio è stato domato e sono in atto le attività di bonifica.</li> </ul>
Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 1. TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</b>
Obiettivo	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornare gli scenari sulla base delle informazioni ricevute.</li> <li>▪ Inviare un proprio referente del Comune sul posto al fine di concordare la strategia d'azione con il DOS del CFS (o il ROS dei VVF).</li> <li>▪ Su indicazione del DOS, verificare l'estensione dell'area potenzialmente coinvolta, valutando la presenza di persone e beni ambientali nelle aree a rischio.</li> <li>▪ Per le aree esposte a rischio, in funzione della direzione di avanzamento del fronte di fiamma, verificare l'agibilità e la fruibilità delle vie di fuga, delle aree di emergenza ed effettuare la valutazione dei possibili rischi.</li> <li>▪ In caso di necessità, previa verifica della disponibilità di materiali, mezzi e risorse, di concerto con la funzione di supporto di volontariato (n.3), inviare le squadre di volontari per fornire supporto logistico agli operatori impegnati nelle operazioni di spegnimento.</li> <li>▪ Verificare la disponibilità dei centri ed aree di accoglienza e ricettive per l'assistenza alla popolazione.</li> <li>▪ Verificare se eventuali beni culturali sono minacciati dall'evento, e nel qual caso contattare la Sovrintendenza ai Beni Culturali della Provincia.</li> </ul>
Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>

<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Contattare le strutture sanitarie provvedendo al censimento della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio.</li> <li>▪ Verificare la disponibilità delle strutture per l'accoglienza dei pazienti da trasferire in caso di allarme.</li> <li>▪ Qualora sia necessaria l'evacuazione preventiva, inviare sul posto una squadra minima di pronto intervento composta da almeno un medico un'ambulanza e personale paramedico (in caso di allevamenti viene inviato anche un veterinario).</li> <li>▪ Verificare la presenza di persone a ridotta mobilità o non autosufficienti e, nel caso, inviare personale tecnico qualificato.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 3. VOLONTARIATO</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinare e mantiene i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto.</li> <li>▪ Collaborare nelle attività di presidio territoriale.</li> <li>▪ Inviare squadre che collaborino con le forze dell'ordine al presidio dei posti di blocco (cancelli) e alla gestione delle aree di attesa.</li> <li>▪ Occuparsi della gestione di un punto informativo per la diffusione delle informazioni nell'area di attesa, se attivata.</li> <li>▪ Collaborare nell'allertamento della popolazione presente nell'area a rischio.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 4. MATERIALI E MEZZI</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ In collaborazione con i referenti delle funzioni sanità e volontariato, verificare la disponibilità e predisporre i mezzi per l'eventuale attivazione delle aree di attesa e per la potenziale evacuazione degli esposti.</li> <li>▪ In caso di abitazioni, strutture sensibili prossime all'area a rischio, ne coordina, su decisione del Sindaco, l'evacuazione preventiva.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 5. SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>

Obiettivo	Gestione delle operazioni di emergenza
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare, attraverso l'invio di squadre di tecnici la verifica dello stato delle infrastrutture a rete (energia elettrica, telefono fisso, cellulare, acquedotti, fognature) assicurando la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.</li> <li>▪ Coordinare le attività di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale contattando i rispettivi responsabili cui è richiesto di intervenire per garantire l'efficienza delle reti durante l'emergenza.</li> <li>▪ Attivare un contatto diretto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l'avvenuta completa evacuazione degli edifici prossimi all'area interessata dall'emergenza.</li> <li>▪ Prevedere, coordinandosi con i responsabili scolastici, una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.</li> </ul>
Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>
Obiettivo	Gestione delle operazioni di emergenza
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere contatti con le ASL, e le strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione di supporto 2 (sanità).</li> <li>▪ Effettuare il censimento di eventuali danni.</li> <li>▪ Segnalare i danni alla Regione e Prefettura.</li> </ul>
Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</b>
Obiettivo	Gestione delle operazioni di emergenza
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.</li> <li>▪ Perimetrare l'area interessata dall'incendio e prevedere una viabilità di esodo alternativa.</li> <li>▪ Verificare la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicurare il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.</li> </ul>

<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 8. TELECOMUNICAZIONI</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il sistema di comunicazione tra centri di comando e territorio colpito (CCS, SORU, DICOMAC, COM, COC) e tra i COC e i soccorritori tramite rete Radio (in collaborazione con eventuali volontari radioamatori preventivamente censiti ed individuati dalla stessa funzione di supporto).</li> </ul>

<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborare con la funzione di supporto di volontariato (n.3) per l'evacuazione della popolazione prossima all'area interessata dall'emergenza.</li> <li>▪ Su indicazione del Sindaco, attivare le aree di emergenza di attesa.</li> <li>▪ Provvedere alla prima assistenza nelle aree di attesa.</li> <li>▪ Provvedere, in seguito ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, alla loro dislocazione e ai loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.</li> <li>▪ Attivare in prossimità delle aree di attesa punti informativi per la popolazione.</li> </ul>

## FASE DI ALLARME

La fase di allarme è attivata in presenza di un incendio interno alla fascia perimetrale.

<i>Responsabile</i>	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Funzionalità dello stato di allarme</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il COC, nel caso non si sia passati per la fase di allarme non sia stata preceduta da quella precedente.</li> <li>▪ Mantenere i contatti e ricevere gli aggiornamenti con la Regione, la Provincia, la Prefettura-UTG, i Comuni limitrofi e le strutture locali di CC,VVF,GdF,CFS,CP, informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.</li> <li>▪ Sulla base delle indicazioni del coordinatore delle operazioni di spegnimento, se necessario, ordinare e coordinare le operazioni di evacuazione della popolazione e disporre le misure di prima assistenza.</li> <li>▪ Attivare le aree di emergenza e coordinare le attività di allontanamento della popolazione dalle zone abitate individuate in accordo con il DOS.</li> <li>▪ Provvedere al censimento della popolazione evacuata/allontanata.</li> <li>▪ Organizzare la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa (in collaborazione con funzione 1, 2 e 3).</li> <li>▪ Garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e di accoglienza (in collaborazione con funzione 2 e 4).</li> <li>▪ Mantenere il contatto con i responsabili delle operazioni di spegnimento e con le squadre operative presenti sul posto (in collaborazione con funzione 3).</li> <li>▪ Predisporre sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni (in collaborazione con funzione 3 e 6).</li> <li>▪ Raccordare le attività delle diverse componenti sanitarie locali (in collaborazione con funzione 2).</li> <li>▪ Coordinare le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti (in collaborazione con funzione 2 e 3).</li> <li>▪ Coordinare l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza e favorire la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico (in collaborazione con funzione 2).</li> <li>▪ Garantire l'invio di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione.</li> <li>▪ Coordinare, in accordo con la Sovrintendenza, il recupero e la messa in sicurezza di beni storico culturali (in collaborazione con funzione 1).</li> <li>▪ Posizionare, se non fatto nella fase di preallarme, uomini e mezzi presso i cancelli per il controllo del deflusso del traffico (in collaborazione con funzione 7).</li> <li>▪ Accertare l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</li> <li>▪ Se l'emergenza per estensione, durata o competenze non è gestibile a livello comunale richiede supporto al CCS/SOI della Prefettura.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Conclusione della fase di emergenza</b>

<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere costanti contatti con la Regione (COR), l'Ufficio di protezione civile della Provincia e la Prefettura, fino al completo ripristino dello stato di normalità.</li> <li>▪ A seguito dell'avvenuta estinzione dell'incendio e del ripristino delle condizioni ordinarie, dichiarare la fine dello stato di emergenza.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 1. TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricevere e verificare tutte le eventuali segnalazioni di evento, attraverso costanti contatti con i referenti delle strutture tecniche sul posto (CFS e VVF) ed il /i tecnici comunali inviati sul luogo dell'evento.</li> <li>▪ In caso di edifici coinvolti, per i quali è necessaria l'evacuazione della popolazione ivi residente o più in generale presente, sulla base della durata e/o della criticità dell'evento, su decisione del Sindaco, attivare l'area di ricovero al coperto (presso gli edifici strategici).</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Ripristino delle funzionalità pos-emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Predisporre un sopralluogo sui luoghi dell'incendio per verificare l'entità dei danni.</li> <li>▪ Predisporre la verifica dell'agibilità degli edifici coinvolti nell'evento, attraverso l'invio di squadre tecniche che possono essere composte sia da eventuale personale interno al comune, sia da tecnici esterni.</li> <li>▪ Predisporre, per tutti gli edifici dichiarati agibili, il rientro delle persone evacuate e l'eventuale ripristino delle attività economiche interrotte.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>

<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestire le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale.</li> <li>▪ Qualora le caratteristiche dell'evento siano tali, per gravità, durata ed estensione da richiedere assistenza medica, richiede alla ASL l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) sia nelle aree di attesa che in prossimità, eventualmente, del luogo dell'emergenza, per il soccorso degli eventuali intossicati dal fumo o ustionati.</li> <li>▪ Favorire la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 3. VOLONTARIATO</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinare e mantenere i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto.</li> <li>▪ Coordinare le squadre di volontari sanitari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.</li> <li>▪ Collaborare con le forze dell'ordine al presidio dei cancelli.</li> <li>▪ Gestire le aree di attesa e/o di accoglienza.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 4. MATERIALI E MEZZI</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornare costantemente il numero delle risorse utilizzabili attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi disponibili.</li> <li>▪ Rendere disponibili i materiali ed i mezzi richiesti dalle altre funzioni di supporto.</li> <li>▪ Verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.</li> <li>▪ Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 5. SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare, attraverso l'invio di squadre di tecnici la verifica dello stato delle infrastrutture a rete (energia elettrica, telefono fisso,</li> </ul>

cellulare, acquedotti, fognature) assicurando la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

- Coordinare le attività di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale contattando i rispettivi responsabili cui è richiesto di intervenire per garantire l'efficienza delle reti durante l'emergenza.
- Attivare un contatto diretto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole presenti nell'area interessata dall'incendio e verificare l'avvenuta completa evacuazione degli edifici.
- Prevedere, coordinandosi con i responsabili scolastici, una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree d'emergenza.

<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Mantenere contatti con le ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione di supporto 2 (sanità).</li><li>▪ Effettuare il censimento dei danni.</li><li>▪ Segnalare i danni alla Regione e alla Prefettura.</li><li>▪ In particolare per eventi di eccezionale gravità, nei quali il coordinamento delle attività di emergenza viene effettuato a cura delle autorità nazionali e/o regionali, la funzione si raccorda con i Centri Operativi di livello sovraordinato.</li></ul>

<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone</li></ul>



	<p>dislocazione ed interventi.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Perimetrare l'area interessata dall'incendio e prevedere una viabilità di esodo alternativa.</li> <li>▪ Verificare la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicurare il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 8. TELECOMUNICAZIONI</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il sistema di comunicazione tra centri di comando e territorio colpito (CCS, SORU, DICOMAC, COM, COC) e tra i COC e i soccorritori tramite rete Radio (in collaborazione con eventuali volontari radioamatori preventivamente censiti ed individuati dalla stessa funzione di supporto).</li> <li>▪ Mantenere contatti con gli Enti gestori della rete telefonica per il suo rapido ripristino ed organizzare una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborare con la funzione di supporto di volontariato (n.3) per l'evacuazione della popolazione nelle aree colpite dall'incendio.</li> <li>▪ Su indicazione del Sindaco, attivare le aree di emergenza.</li> <li>▪ Provvedere alla prima assistenza nelle aree di attesa e di accoglienza o ricovero.</li> <li>▪ Provvedere, in seguito ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, alla loro dislocazione e ai loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.</li> <li>▪ Attivare in prossimità delle aree di attesa e al di fuori delle aree a rischio punti informativi per la popolazione.</li> </ul>

Si sottolinea che le disposizioni riportate in questo allegato possono non essere esaustive dei compiti che ciascun responsabile è tenuto a svolgere durante le diverse

fasi operative. L'integrazione degli interventi previsti dovrà avvenire, in “tempi di pace” ovvero fuori dall'attivazione delle fasi di allerta, in collaborazione con i responsabili degli enti e dei gruppi coinvolti nella gestione diretta dell'emergenza (Protezione Civile, A.S.L., Forze dell'Ordine, squadre di volontari, aziende pubbliche e private di mezzi e risorse, Dirigenti scolastici, ecc).

**PROCEDURA OPERATIVA**

**RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Allegato

**4**

## PREMESSA

Il rischio idrogeologico comprende il rischio idraulico ed il rischio frane ovvero riguarda i fenomeni di inondazione, frane ed eventi meteorologici pericolosi di forte intensità e breve durata.

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione sono state individuate delle **zone di allerta** (ambiti territoriali omogenei rispetto al tipo e all'intensità dei fenomeni meteo-idro che si possono verificare e dei loro effetti sul territorio) suddividendo e/o aggregando i bacini idrografici di competenza regionale, o parti di essi. La Regione Campania è stata suddivisa in 8 zone di allerta ai sensi della DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 febbraio 2004 recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", pubblicata in data 11 marzo 2004 sulla G.U. n. 59 (Suppl. Ordinario n. 39). I criteri con cui sono state individuate tali zone sono riportate nei documenti approvati con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299.

Il Comune di Bacoli rientra nella zona di allerta **Camp-1 - Piana Campana, Napoli e Isole, Area Vesuviana**.

Sulla base della suddivisione del territorio in zone di allerta, il Centro funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile, emette quotidianamente il **bollettino di criticità nazionale**, in cui sono sintetizzate le previsioni di criticità idrauliche e idrogeologiche (allagamenti, frane, alluvioni, ...) sul territorio. Una volta acquisiti i dati pluviometrici registrati dalla rete di monitoraggio in tempo reale, il Centro Funzionale li elabora, confrontandoli, per ciascuna zona di allerta, con i corrispondenti valori soglia prefissati. Le metodologie utilizzate per la determinazione di tali valori, la loro tipologia (soglie pluviometriche areali e puntuali) in relazione alla differente tipologia di rischio (idraulico-diffuso e idrogeologico-concentrato), nonché le diverse durate di riferimento assunte per il confronto, sono riportate nel predetto documento D.P.G.R. 30 giugno 2005, n. 299.

Il Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica nazionale segnala la valutazione dei livelli di criticità idrogeologica e idraulica mediamente attesi fino alle ore 24.00 del giorno di emissione (oggi) e nelle 24 ore del giorno seguente (domani) sulle zone di allerta in cui è suddiviso il territorio italiano. Il documento viene pubblicato ogni giorno, di norma, alle 16.00 sul sito internet della Protezione Civile, al seguente link:

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/bollettini\\_di\\_criticita.wp;jsessionid=DE87ADBEOAF2A965EEF6C79A86AFBBCC.worker1](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/bollettini_di_criticita.wp;jsessionid=DE87ADBEOAF2A965EEF6C79A86AFBBCC.worker1)

Il **Centro Funzionale Regionale della Campania**, è stato istituito con D.G.R. 21 dicembre 2001, n. 6940, come Servizio 04 del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul territorio, e individuato con D.P.G.R. n. 299 del 30 giugno 2005 ottenendo contestualmente l'autorizzazione ai fini dell'autonoma emissione degli avvisi regionali di condizioni meteo avverse e diventando, così, componente istituzionale della rete dei centri funzionali regionali. Quotidianamente, sulla base dei dati e dei modelli analizzati, alle ore 10:30 viene emesso il **bollettino meteorologico regionale** a fini di protezione civile, validato e trasmesso alla contigua Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) e da questa diffuso a tutti i circa 600 soggetti istituzionali, facenti parte del sistema integrato di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile, amministrazioni centrali e periferiche dello stato, settori regionali ed enti locali, gestori dei servizi e delle infrastrutture, etc.).

Sia le procedure adottate che le fasi operative, codificate nel modello gestionale sviluppato dal Centro, approvato e adottato con il citato D.P.G.R. 299/2005, sono assistite da un sistema informativo dedicato che diffonde le informazioni in tempo reale ai terminali della Sala Operativa, i cui operatori provvedono al riscontro immediato, attraverso i presidi territoriali, delle situazioni di effettiva criticità sul territorio e all'eventuale adozione degli interventi di primo contrasto degli effetti.

Sulla base della valutazione dei dati trasmessi dal Centro Funzionale, nonché dalle informazioni provenienti dal territorio, la **Struttura Regionale di Protezione Civile** stabilisce l'inizio e la cessazione delle diverse fasi operative regionali.

Per tutte le fasi di allerta il **Sindaco** ha la facoltà di attivare uno stato di allerta in autonomia decisionale sulla base di proprie valutazioni di opportunità. In altri termini non esiste un automatismo (corrispondenza univoca) fra stato di attivazione regionale e decisione/azione comunale che dipende sempre e comunque dalla valutazione/osservazione in locale degli effetti al suolo.

La risposta del sistema di Protezione Civile viene articolata attraverso quattro **fasi operative**, non necessariamente successive. Ad ognuna di esse corrisponde una **procedura operativa** ovvero l'insieme delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di Protezione Civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano. Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia,

nello specifico ambito delle **funzioni di supporto** o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.

L'insieme delle azioni che ciascun responsabile ha il compito di intraprendere, sono suddivise per fasi operative e vengono di seguito riportate in forma tabellare.

## FASE DI PREALLERTA

Lo stato di preallerta viene attivato dalla Sala Operativa Regionale Unificata (**SORU**) alla ricezione di avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale, anche con **Livello di Criticità Ordinario**, in almeno una delle 8 zone di allerta regionali.

Il Sindaco, o suo delegato, verificato che l'avviso sia di sua competenza, avvia le comunicazioni con gli Enti territoriali e con i referenti del presidio territoriale.

<i>Responsabile</i>	<b>OPERATORE DI PROTEZIONE CIVILE/CENTRALINO COC</b>
<i>Obiettivo</i>	Comunicazione attivazione del sistema di allertamento
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricevere la segnalazione dell'attivazione della fase di preallerta, inviata dalla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU) al Centro Operativo Comunale (COC) tramite fax /sms.</li> <li>▪ Informare tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità ordinaria in zone di allerta.</li> </ul>

<i>Responsabile</i>	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
<i>Obiettivo 1</i>	Funzionalità del sistema di allertamento
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, la Provincia e la Regione, per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni.</li> <li>▪ Individuare e attivare i contatti con i referenti del presidio territoriale, in particolare con le associazioni di volontariato, la polizia locale, ecc che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	Conclusione della fase di allertamento
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi sul</li> </ul>

territorio (disservizi per le infrastrutture e/o rischi per l'incolumità delle persone), e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiarare la fine della preallerta.

- In caso di peggioramento delle condizioni d'emergenza dichiarare il passaggio alla fase di attenzione.

## FASE DI ATTENZIONE

Lo stato di attenzione è attivato dalla **SORU** sulla base dell'Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale con **Livello di Criticità Moderato o Elevato** in almeno una delle 8 zone regionali di allerta.

Il **Sindaco** attiva lo stato di attenzione: in seguito alla comunicazione da parte della SORU, al verificarsi di un evento di ordinaria criticità o al superamento di soglie riferite ai sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai presidi territoriali.

<i>Responsabile</i>	<b>OPERATORE DI PROTEZIONE CIVILE/CENTRALINO COC</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Comunicazione attivazione del sistema di attenzione</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Ricevere la segnalazione tramite fax o sms dell'Avviso di criticità moderata (o elevata) da parte della SORU.</li><li>▪ Informare tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità.</li></ul>

**N.B.** La fase di attenzione può non coinvolgere l'operatore di protezione civile/centralino COC. Qualora le condizioni locali, a seguito di eventi meteorici avversi, comportassero fenomeni localizzati quali, ad esempio, rigurgito dalla rete fognaria, allagamenti di ridotta estensione in prossimità di rii e canali, ecc., l'attivazione della fase di attenzione sarà effettuata per via diretta dal Sindaco.

<i>Responsabile</i>	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Funzionalità del sistema di attenzione</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, la Provincia e la Regione, per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni verificando la disponibilità dei collegamenti telefonici, fax e e-mail.</li> <li>▪ Individuare e attivare i contatti con i referenti del presidio territoriale, in particolare con le associazioni di volontariato, la polizia locale, ecc che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li> <li>▪ Ricepire ed analizzare gli eventuali altri dati provenienti dalla SORU e dalle squadre inviate sul territorio.</li> <li>▪ Verificare la reperibilità dei referenti delle funzioni di supporto ed allertare i dirigenti degli uffici comunali.</li> <li>▪ Allertare, ed eventualmente disporre dell'invio, di squadre di presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Conclusione della fase di attenzione</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Qualora le precipitazioni non determinassero effetti significativi sul territorio (disservizi per le infrastrutture e/o rischi per l'incolumità delle persone) e con il miglioramento delle condizioni meteo, dichiarare la fine della fase di attenzione e provvedere a darne comunicazione alla popolazione, se precedentemente allertata.</li> <li>▪ In caso di progressivo peggioramento delle condizioni meteorologiche in corso e/o in caso di ricevimento di avviso di criticità elevata, attivare il passaggio alla successiva fase di preallarme.</li> </ul>

## FASE DI PREALLARME

Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico è attivato dalla **SORU** nel caso in cui l'Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale, segnali un **Livello di Criticità Elevato** in almeno una delle 8 zone regionali di allerta.

Tale fase può inoltre essere attivata se i dati pluviometrici o idrometrici superano le soglie di riferimento per la presente fase, ovvero in caso di condizioni meteo persistenti previste per le successive 24 ore, o anche in caso di segnalazioni provenienti dal territorio di pericoli imminenti con criticità moderata.



<i>Responsabile</i>	<b>OPERATORE DI PROTEZIONE CIVILE/CENTRALINO COC</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Comunicazione attivazione del sistema di preallarme</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ricevere la segnalazione tramite fax o sms dell'Avviso di criticità elevata da parte della SORU.</li> <li>▪ Informare tempestivamente il Sindaco sulla ricezione dello stato di criticità elevata.</li> </ul>

**N.B.** La fase di preallarme può non coinvolgere l'operatore di protezione civile/centralino COC. Qualora le condizioni locali, a seguito di eventi meteorici avversi, comportassero fenomeni localizzati quali, ad esempio, interruzioni della viabilità, scantinati allagati, danni ad attività (anche agricole), potenziali effetti sulla popolazione, ecc., l'attivazione della fase di preallarme sarà effettuata per via diretta dal Sindaco.

<i>Responsabile</i>	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Gestione della fase di preallarme</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il COC attraverso le funzioni di supporto tempestivamente convocate.</li> <li>▪ Gestire e mantenere i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, la Provincia e la Regione, per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni verificando la disponibilità dei collegamenti telefonici, fax e e-mail.</li> <li>▪ Gestire e mantenere i contatti con COM e CCS (qualora attivati) fornendo informazioni su eventuali problemi insorti sul territorio.</li> <li>▪ Attivare i contatti con i referenti del presidio territoriale, in particolare con le associazioni di volontariato, la polizia locale, ecc che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li> <li>▪ Recepire ed analizzare gli eventuali altri dati provenienti dalla SORU e dalle squadre inviate sul territorio.</li> <li>▪ Sentito il referente della funzione di supporto 1 (Tecnico scientifica e di pianificazione), ordina l'evacuazione preventiva delle strutture maggiormente a rischio.</li> <li>▪ Verificare il piano e le procedure di emergenza, controllando le strutture e le infrastrutture del proprio territorio (in collaborazione con funzione 1).</li> <li>▪ Verificare la disponibilità e lo stato delle aree di emergenza del territorio (in collaborazione con funzione 3 e 5).</li> <li>▪ Richiedere supporto alla Prefettura nel caso in cui l'estensione e/o l'entità del fenomeno non è gestibile a livello locale.</li> </ul>

<i>Obiettivo 2</i>	<b>Conclusione della fase di preallarme</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Qualora il fenomeno venisse arginato in tempo, senza rilevanti conseguenze per il territorio e l'incolumità delle persone, dichiarare la fine della fase di preallarme e provvedere a darne comunicazione alla popolazione, se precedentemente allertata.</li> <li>▪ Qualora le condizioni meteorologiche peggiorassero, attivare il passaggio alla successiva fase di allarme.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 1. TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organizzare e coordinare le attività delle squadre di presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione delle funzionalità delle aree di emergenza.</li> <li>▪ Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione sul territorio, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento in corso, consentendo il monitoraggio del territorio e l'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti.</li> <li>▪ In caso di abitazioni e strutture sensibili prossime all'area a rischio, coordinare, su decisione del Sindaco, l'allontanamento preventivo della popolazione/utenti presenti.</li> <li>▪ Verificare l'eventuale coinvolgimento di Beni Culturali nelle aree a rischio e collaborare con la Sovrintendenza per la salvaguardia e la messa in sicurezza degli stessi.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestire le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale (squadra minima di pronto intervento per le abitazioni da evacuare e PMA – posto medico avanzato. – presso le aree di emergenza).</li> <li>▪ Coordinare l'assistenza all'evacuazione per le persone non autosufficienti presenti nell'area a rischio (in collaborazione con funzione 3).</li> <li>▪ Verificare la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.</li> <li>▪ Coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e</li> </ul>

delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario locale.

<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 3. VOLONTARIATO</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Coordinare e mantenere i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto.</li><li>▪ Collaborare per garantire la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione per le aree a rischio.</li><li>▪ Collaborare con le forze dell'ordine per il presidio dei cancelli.</li></ul>

<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 4. MATERIALI E MEZZI</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Aggiornare costantemente il numero delle risorse utilizzabili attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi disponibili.</li><li>▪ Rendere disponibili i materiali ed i mezzi richiesti dalle altre funzioni di supporto.</li><li>▪ Verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.</li><li>▪ Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.</li></ul>

<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 5. SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Attivare, attraverso l'invio di squadre di tecnici la verifica dello stato delle infrastrutture a rete (energia elettrica, telefono fisso, cellulare, acquedotti, fognature) assicurando la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.</li><li>▪ Coordinare le attività di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale contattando i rispettivi responsabili cui è richiesto di intervenire per garantire l'efficienza delle reti durante l'emergenza.</li><li>▪ Attivare un contatto diretto con i dirigenti scolastici al fine di</li></ul>

	<p>verificare lo stato delle scuole e l'avvenuta completa evacuazione edifici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Prevedere, coordinandosi con i responsabili scolastici, una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere contatti con le ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione di supporto 2 (sanità).</li> <li>▪ Effettuare il censimento dei danni.</li> <li>▪ Segnalare i danni alla Regione e Prefettura.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.</li> <li>▪ Predisporre eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo delle squadre tecniche e di volontari, anche attraverso il supporto delle Forze dell'Ordine, con l'ausilio dei volontari (funzione 3).</li> <li>▪ In caso di evacuazione, predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati.</li> <li>▪ Verificare la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicurare il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 8. TELECOMUNICAZIONI</b>
<i>Obiettivo</i>	Gestione delle operazioni di emergenza

<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il sistema di comunicazione tra centri di comando e territorio colpito (CCS, SORU, DICOMAC, COM, COC) e tra i COC e i soccorritori tramite rete Radio (in collaborazione con eventuali volontari radioamatori preventivamente censiti ed individuati dalla stessa funzione di supporto).</li> <li>▪ Mantenere contatti con gli Enti gestori della rete telefonica per il suo rapido ripristino ed organizzare una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborare con la funzione di supporto di volontariato (n.3) per l'evacuazione della popolazione.</li> <li>▪ Provvedere alla prima assistenza nelle aree di attesa.</li> <li>▪ Provvedere, in seguito ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, alla loro dislocazione e ai loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.</li> <li>▪ Attivare in prossimità delle aree di emergenza e al di fuori delle aree a rischio, se possibile, punti informativi per la popolazione.</li> </ul>

## FASE DI ALLARME

Lo stato di allarme per rischio idrogeologico è attivato dalla **SORU** quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di allarme (periodo di ritorno pari a 10 anni), tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

Lo stato di allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello "straordinario", prima del passaggio del colmo dell'onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore che possono determinare danni alle aziende agricole ed a stabilimenti industriali, danni agli edifici e danni alla popolazione, tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

<i>Responsabile</i>	<b>SINDACO (o suo delegato)</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Gestione della fase di allarme</b>

<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il COC (se non si è affrontata precedentemente la fase di preallarme) attraverso le funzioni di supporto tempestivamente convocate.</li> <li>▪ Gestire e mantenere i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi, le strutture operative locali presenti sul territorio, la Prefettura, la Provincia e la Regione, per la ricezione dei Bollettini/avvisi di allertamento e di altre comunicazioni verificando la disponibilità dei collegamenti telefonici, fax e e-mail.</li> <li>▪ Gestire e mantenere i contatti con COM e CCS (qualora attivati) fornendo informazioni su eventuali problemi insorti sul territorio.</li> <li>▪ Attivare i contatti con i referenti del presidio territoriale, in particolare con le associazioni di volontariato, la polizia locale, ecc che dovranno raccogliere ogni utile informazione ai fini della valutazione della situazione.</li> <li>▪ Recepire ed analizzare gli eventuali altri dati provenienti dalla SORU e dalle squadre inviate sul territorio.</li> <li>▪ Disporre, se non ancora effettuato, l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio verso le aree di attesa e/o di ricovero.</li> <li>▪ Sentito il referente della funzione di supporto 1 (Tecnico scientifica e di pianificazione), ordina l'evacuazione preventiva delle strutture maggiormente a rischio.</li> <li>▪ Verificare il piano e le procedure di emergenza, controllando le strutture e le infrastrutture del proprio territorio (in collaborazione con funzione 1).</li> <li>▪ Verificare la disponibilità e lo stato delle aree di emergenza del territorio (in collaborazione con funzione 3 e 5).</li> <li>▪ Richiedere supporto alla Prefettura nel caso in cui l'estensione e/o l'entità del fenomeno non è gestibile a livello locale.</li> <li>▪ Convoca periodicamente il COC per fare il punto dello stato di avanzamento del fenomeno, prendere eventuali decisioni e redigere una relazione giornaliera sull'evento, evidenziando le eventuali criticità riscontrate.</li> <li>▪ Con il supporto degli uffici amministrativi del Comune e della Segreteria, emettere le eventuali ordinanze straordinarie.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Conclusione della fase di allarme</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere costanti contatti con la Regione (SORU), l'Ufficio di protezione civile della Provincia, la Prefettura ed il COM, qualora attivato, fino al completo ripristino dello stato di normalità.</li> <li>▪ A seguito del miglioramento delle condizioni meteo e del ripristino delle condizioni ordinarie dichiarare la fine dello stato di emergenza.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 1.</b> <b>TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE</b>

<i>Obiettivo 1</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Organizzare e coordinare le attività delle squadre di presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la valutazione delle funzionalità delle aree di emergenza.</li> <li>▪ Mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche o di gestione sul territorio, cui è richiesta un'analisi conoscitiva dell'evento in corso, consentendo il monitoraggio del territorio e l'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti.</li> <li>▪ Coordinare l'allontanamento della popolazione presente nelle aree a rischio.</li> <li>▪ Sulla base della durata e/o della criticità dell'evento, su decisione del Sindaco, attivare l'area di ricovero al coperto.</li> <li>▪ Verificare la necessità di attivare il pronto intervento idraulico per i primi interventi urgenti, tra cui la rimozione degli ostacoli, la messa in sicurezza delle opere idrauliche, ecc.</li> <li>▪ Verificare l'eventuale coinvolgimento di Beni Culturali nelle aree a rischio e collaborare con la Sovrintendenza per la salvaguardia e la messa in sicurezza degli stessi.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Ripristino delle normali condizioni</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare ed inviare ditte convenzionate per gli interventi di ripristino della viabilità (sgombero, pulizia, ecc.), per attività di manutenzione delle sedi stradali e per il drenaggio di piccole aree.</li> <li>▪ Predisporre la verifica dell'agibilità degli edifici/opere/infrastrutture coinvolti nell'evento.</li> <li>▪ Predisporre, per tutti gli edifici dichiarati agibili, il rientro delle persone evacuate e l'eventuale ripristino delle attività economiche interrotte.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 2. SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestire le operazioni di soccorso medico mediante il 118 ed il supporto della ASL locale (squadra minima di pronto intervento per le abitazioni da evacuare e PMA – posto medico avanzato. – presso le aree di emergenza).</li> <li>▪ Coordinare l'assistenza all'evacuazione per le persone non autosufficienti presenti nell'area a rischio (in collaborazione con funzione 3).</li> <li>▪ Verificare la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i</li> </ul>

	<p>pazienti in trasferimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale e delle Organizzazioni di Volontariato che operano nel settore sanitario locale.</li> <li>▪ Provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</li> </ul>
Obiettivo 2	<b>Ripristino delle normali condizioni</b>
Intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestire l'ospedalizzazione e la degenza degli eventuali colpiti.</li> </ul>
Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 3. VOLONTARIATO</b>
Obiettivo 1	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinare e mantenere i contatti con tutte le squadre di soccorso inviate sul posto.</li> <li>▪ Collaborare per garantire la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione per le aree a rischio.</li> <li>▪ Collaborare con le forze dell'ordine per il presidio dei cancelli.</li> <li>▪ Collaborare nel gestire le aree di emergenza.</li> </ul>
Obiettivo 2	<b>Ripristino delle normali condizioni</b>
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestire il rientro della popolazione evacuata nelle proprie abitazioni, coadiuvato dalla funzione di assistenza alla popolazione.</li> <li>▪ Coordinare le squadre di volontari per il ripristino delle condizioni di normalità.</li> </ul>
Responsabile	<b>Referente della funzione di supporto 4. MATERIALI E MEZZI</b>
Obiettivo 1	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
Interventi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Aggiornare costantemente il numero delle risorse utilizzabili attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi disponibili.</li> <li>▪ Rendere disponibili i materiali ed i mezzi richiesti dalle altre funzioni di supporto.</li> <li>▪ Verificare e prevedere per ogni risorsa il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.</li> <li>▪ Gestire la logistica di allestimento delle aree di ricovero in termini di materiali, mezzi e uomini.</li> <li>▪ Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non potesse essere fronteggiata a livello locale, ne informa il Sindaco, che</li> </ul>



	provvederà a rivolgere la richiesta al livello centrale competente.
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Ripristino delle normali condizioni</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gestione del ritiro dei mezzi e delle risorse utilizzate dopo opportuna valutazione dello stato e di eventuali interventi di manutenzione necessari.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 5. SERVIZI ESSENZIALI ED ATTIVITÀ SCOLASTICA</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare, attraverso l'invio di squadre di tecnici la verifica dello stato delle infrastrutture a rete (energia elettrica, telefono fisso, cellulare, acquedotti, fognature) assicurando la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.</li> <li>▪ Coordinare le attività di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale contattando i rispettivi responsabili cui è richiesto di intervenire per garantire l'efficienza delle reti durante l'emergenza.</li> <li>▪ Attivare un contatto diretto con i dirigenti scolastici al fine di verificare lo stato delle scuole e l'avvenuta completa evacuazione edifici.</li> <li>▪ Prevedere, coordinandosi con i responsabili scolastici, una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Ripristino delle normali condizioni</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinare il ripristino dei servizi essenziali eventualmente venuti a mancare durante l'emergenza (luce, acqua e gas). In particolare verificare la potabilità dell'acqua.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>

<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere contatti con le ASL, strutture tecniche di soccorso per il censimento di danni alle persone, coordinandosi anche con il referente della funzione di supporto 2 (sanità).</li> <li>▪ Effettuare, con aggiornamento costante, il censimento dei danni.</li> <li>▪ Segnalare i danni alla Regione e Prefettura.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Ripristino delle normali condizioni</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Effettuare il censimento dei danni e verificare lo stato degli edifici coinvolti in collaborazione con squadre di tecnici.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITÀ</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.</li> <li>▪ Predisporre eventuali cancelli per impedire l'accesso all'area coinvolta e facilitare l'arrivo delle squadre tecniche e di volontari, anche attraverso il supporto delle Forze dell'Ordine, con l'ausilio dei volontari (funzione 3).</li> <li>▪ In caso di evacuazione, predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici evacuati.</li> <li>▪ Verificare la percorribilità delle infrastrutture viarie eventualmente introducendo ulteriori cancelli ed assicurare il controllo del traffico con l'ausilio di volontari.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Ripristino delle normali condizioni</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garantire il ripristino della viabilità ordinaria.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 8. TELECOMUNICAZIONI</b>
<i>Obiettivo 1</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attivare il sistema di comunicazione tra centri di comando e territorio colpito (CCS, SORU, DICOMAC, COM, COC) e tra i COC e i soccorritori tramite rete Radio (in collaborazione con eventuali volontari radioamatori preventivamente censiti ed individuati dalla stessa funzione di supporto).</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Mantenere contatti con gli Enti gestori della rete telefonica per il suo rapido ripristino ed organizzare una rete di telecomunicazione alternativa non vulnerabile.</li> </ul>
<i>Obiettivo 2</i>	<b>Ripristino delle normali condizioni</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Coordinare il ripristino della rete di telecomunicazioni eventualmente venuta a mancare durante l'emergenza.</li> </ul>
<i>Responsabile</i>	<b>Referente della funzione di supporto 9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE</b>
<i>Obiettivo</i>	<b>Gestione delle operazioni di emergenza</b>
<i>Interventi</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collaborare con la funzione di supporto di volontariato (n.3) per l'evacuazione della popolazione.</li> <li>▪ Provvedere alla prima assistenza nelle aree di attesa e di accoglienza o ricovero.</li> <li>▪ Provvedere, in seguito ad un censimento degli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio, alla loro dislocazione e ai loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza.</li> <li>▪ Attivare in prossimità delle aree di emergenza e al di fuori delle aree a rischio, se possibile, punti informativi per la popolazione.</li> <li>▪ Mantenere i contatti con la Prefettura per richiedere aiuti e generi di prima necessità.</li> </ul>

Si sottolinea che le disposizioni riportate in questo allegato possono non essere esaustive dei compiti che ciascun responsabile è tenuto a svolgere durante le diverse fasi operative. L'integrazione degli interventi previsti dovrà avvenire, in "tempi di pace" ovvero fuori dall'attivazione delle fasi di allerta, in collaborazione con i responsabili degli enti e dei gruppi coinvolti nella gestione diretta dell'emergenza (Protezione Civile, A.S.L., Forze dell'Ordine, squadre di volontari, aziende pubbliche e private di mezzi e risorse, Dirigenti scolastici, ecc).